



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 719

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 6 aprile 2022

I N D I C E

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 4 ^a (Difesa):		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	5
8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni) e 10 ^a (Industria, commercio, turismo):		
<i>Plenaria</i>	»	11

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	17
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	19
4 ^a - Difesa:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 117)</i>	»	23
<i>Plenaria</i>	»	23
5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	»	29
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 88)</i>	»	31
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 361)</i>	»	32
<i>Plenaria</i>	»	32
11 ^a - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	40
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	44
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	46
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 230)</i>	»	47
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	48

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	53
Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	80
<i>Comitato XIV intimidazioni mafiose nel giornalismo e informazione (Riunione n. 11)</i>	»	81
<i>Plenaria (notturna)</i>	»	81
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:		
<i>Plenaria</i>	»	83
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	85
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	87
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i>	»	89
Per l'attuazione del federalismo fiscale:		
<i>Plenaria</i>	»	90
Inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 31)</i>	»	92
Inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori:		
<i>Plenaria (1ª antimeridiana)</i>	»	93
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	94
<i>Plenaria (2ª antimeridiana)</i>	»	94

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 54)</i>	<i>Pag.</i>	96

ERRATA CORRIGE	<i>Pag.</i>	97
---------------------------------	-------------	----

COMMISSIONI 2^a e 4^a RIUNITE

2^a (Giustizia)

4^a (Difesa)

Mercoledì 6 aprile 2022

Plenaria

6^a Seduta

Presidenza della Presidente della 4^a Commissione
PINOTTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Stefania Pucciarelli.

La seduta inizia alle ore 13,25.

IN SEDE REDIGENTE

(1193) Isabella RAUTI ed altri. – Disposizioni per l'introduzione nel codice penale militare di pace di fattispecie corrispondenti a quelle di violenza privata, violenza sessuale e atti persecutori

(1478) Alessandra MAIORINO ed altri. – Introduzione dei reati di molestie sessuali, violenza sessuale, violenza sessuale di gruppo e atti persecutori nel codice penale militare di pace

(Seguito della discussione congiunta e rinvio. Adozione di un testo unificato)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 17 marzo.

La presidente PINOTTI ricorda che i provvedimenti in esame sono stati assegnati in sede redigente. Informa che la senatrice Rauti, prima firmataria di uno dei testi in esame, non è presente perché impegnata in una missione all'estero. Ricorda, altresì, che nella scorsa seduta i relatori hanno illustrato alle Commissioni riunite un testo unificato dei due disegni di legge in esame.

D'accordo con il presidente Ostellari, propone alle Commissioni riunite di assumere il testo unificato (allegato al resoconto) indicato dai relatori come testo base per il seguito dell'esame.

Le Commissioni riunite convengono.

La PRESIDENTE, d'accordo con il presidente Ostellari, fissa a mercoledì 20 aprile, alle ore 14, il termine per la presentazione di emendamenti al testo unificato.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,30.

**TESTO UNIFICATO ADOTTATO DALLE COMMIS-
SIONI RIUNITE PER I DISEGNI DI LEGGE
N. 1193, 1478**

NT

I RELATORI

Articolo. 1.

(Introduzione dei reati di molestie sessuali, violenza privata, violenza sessuale, violenza sessuale di gruppo, atti persecutori, diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti e deformazione dell'aspetto della perrsona mediante lesioni permanenti al viso, nel codice penale militare di pace)

1. Al libro secondo, titolo IV, capo III, del codice penale militare di pace, dopo l'articolo 229 sono aggiunti i seguenti:

«Art. 229-bis. – (*Molestie sessuali*) – Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il militare che, con condotte a connotazione sessuale, anche se verificatesi in un'unica occasione, produce un effetto destabilizzante della serenità e dell'equilibrio psicologico di un altro militare, in modo da cagionare la violazione della dignità della persona o di alterare i rapporti all'interno di un reparto ovvero di incidere sulla corretta funzionalità dei servizi, è punito con la reclusione militare da sei mesi a due anni.

La pena è aumentata se il fatto è commesso con abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti alla qualità di superiore gerarchico o in comando ovvero qualora ricorra taluna delle circostanze previste dall'articolo 229-quater, terzo comma.

Art. 229-ter. – (*Violenza privata*) – Il militare che, con violenza o minaccia, costringe altro militare a fare, tollerare od omettere qualche cosa è punito con la reclusione militare fino a quattro anni.

La pena è aumentata se la violenza o la minaccia è commessa con armi, o da persona travisata, o da più militari riuniti, o con scritto anonimo o in modo simbolico o valendosi della forza intimidatrice derivante da segrete associazioni, esistenti o supposte ovvero se l'autore esercita una funzione di comando o di istruzione o addestrativa nei confronti dell'offeso.

Art. 229-quater. – (*Violenza sessuale*) – Il militare che, con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità o violazione dei doveri inerenti

allo stato di militare, costringe altro militare a compiere o subire atti sessuali, è punito con la reclusione militare da sei a dodici anni.

Alla stessa pena soggiace il militare che induce altro militare a compiere o subire atti sessuali:

1) abusando delle condizioni di inferiorità fisica o psichica della persona offesa al momento del fatto;

2) traendo in inganno la persona offesa per essersi il colpevole sostituito ad altra persona.

La pena della reclusione militare è aumentata di un terzo se il fatto è commesso:

1) con l'uso di armi o di sostanze alcoliche, narcotiche o stupefacenti o di altri strumenti o sostanze gravemente lesivi della salute della persona offesa;

2) da persona travisata o che simuli la qualità di superiore gerarchico;

3) su persona comunque sottoposta a limitazioni della libertà personale;

4) nei confronti di una donna in stato di gravidanza;

5) nei confronti di persona della quale il colpevole sia coniuge, anche separato o divorziato, parte dell'unione civile ovvero colui che alla stessa persona è o è stato legato da relazione affettiva, anche senza convivenza.

6) da persona che fa parte di un'associazione per delinquere e al fine di agevolarne l'attività;

7) con violenze gravi o se dal fatto deriva a causa della reiterazione delle condotte, un pregiudizio grave;

8) se l'autore esercita una funzione di comando diretta o di istruzione o addestrativa nei confronti dell'offeso;

9) durante lo svolgimento di un servizio o a bordo di nave o aeromobile;

10) allorché il fatto sia commesso durante lo svolgimento di operazioni militari all'estero in danno di altro militare o nei confronti di civili.

Nei casi di minore gravità la pena è diminuita in misura non eccedente i due terzi.

Art. 229-quinquies. – (Violenza sessuale di gruppo) – La violenza sessuale di gruppo consiste nella partecipazione, da parte di due o più militari riuniti, ad atti di violenza sessuale di cui all'articolo 229-*quater*.

Il militare che commette atti di violenza sessuale di gruppo a danno di altro militare è punito con la reclusione militare otto a quattordici anni.

La pena è aumentata se concorre taluna delle circostanze previste dal terzo comma dell'articolo 229-*quater*.

La pena è diminuita per il militare la cui opera abbia avuto minima importanza nella preparazione o nella esecuzione del reato. La pena è al-

trèsì diminuita per il militare che sia stato determinato a commettere il reato da un superiore.

Art. 229-*sexies*. – (*Atti persecutori*) - Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione militare da uno a sei anni e sei mesi il militare che, con condotte reiterate, minaccia o molesta altro militare in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità propria o di un prossimo congiunto o di persona al medesimo legata da relazione affettiva ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita.

La pena è aumentata se il fatto è commesso dal coniuge, anche separato o divorziato, da parte dell'unione civile o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa ovvero se il fatto è commesso attraverso strumenti informatici o telematici.

La pena è aumentata fino alla metà se il fatto è commesso a danno di una donna in stato di gravidanza o di una persona con disabilità, di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero con armi o da persona travisata o da persona che esercita una funzione di comando diretta o di istruzione o addestrativa nei confronti dell'offeso.

Art. 229-*septies*. – (*Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti*) – Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il militare che, dopo averli realizzati o sottratti, invia, consegna, cede, pubblica o diffonde immagini o video a contenuto sessualmente esplicito, destinati a rimanere privati, senza il consenso del militare rappresentato, è punito con la reclusione militare da uno a sei anni.

La stessa pena si applica al militare che, avendo ricevuto o comunque acquisito le immagini o i video di cui al primo comma, li invia, consegna, cede, pubblica o diffonde senza il consenso del militare rappresentato al fine di recare loro nocumento.

La pena è aumentata se i fatti sono commessi dal coniuge, anche separato o divorziato, da parte dell'unione civile o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa ovvero se i fatti sono commessi attraverso strumenti informatici o telematici.

La pena è aumentata da un terzo alla metà se i fatti sono commessi da persona che esercita una funzione di comando diretta o di istruzione o addestrativa ovvero se sono commessi in danno di persona in condizione di inferiorità fisica o psichica o di una donna in stato di gravidanza.

Art. 229-*octies*. – (*Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso*) – Il militare che cagiona ad altro militare lesione personale dalla quale derivano la deformazione o lo sfregio permanente del viso è punito con la reclusione militare da otto a quattordici anni.

La pena è aumentata da un terzo alla metà se i fatti sono commessi da persona che esercita una funzione di comando diretta o di istruzione o addestrativa ovvero se sono commessi in danno di persona in condizione di inferiorità fisica o psichica o di una donna in stato di gravidanza.

Art.229-*novies*. – (*Pene accessorie*) – La condanna per alcuno dei reati indicati negli articoli 229-*quater*, 229-*quinquies*, 229-*sexies*, 229-*sep-*

ties e 229-octies, quando non ne derivi la degradazione, comporta la rimozione.»

Articolo 2.

(Istituzione del corso di formazione in tema di prospettiva di genere)

1. Al fine di sensibilizzare il personale delle Forze armate di ogni livello e grado è istituito il corso di formazione in tema di prospettiva di genere.

2. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentito il Dipartimento per le pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, definisce con proprio decreto le modalità per l'istituzione e la partecipazione al corso di cui al comma 1.

Articolo 3.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

COMMISSIONI 8^a e 10^a RIUNITE

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

10^a (Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 6 aprile 2022

Plenaria

11^a Seduta

Presidenza del Presidente della 10^a Commissione
GIROTTO

La seduta inizia alle ore 13,40.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (n. 362)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 22 aprile 2021, n. 53. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 9 marzo.

Il presidente GIROTTO riferisce che i relatori hanno presentato uno schema di parere favorevole con osservazioni e una condizione. Comunica tuttavia che non è ancora pervenuto lo scioglimento della riserva e che pertanto la votazione dovrà necessariamente essere rinviata ad altra seduta.

Il senatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, UV)*), relatore per la 10^a Commissione, illustra in dettaglio le premesse, le osservazioni e la condizione dello schema di parere favorevole, pubblicato in allegato, sottolineando in particolare l'esigenza di evitare sovrapposizioni fra la disciplina nazionale, quella europea e la regolamentazione tecnica in materia di accessibilità. Manifesta infine piena disponibilità a valutare eventuali indicazioni che dovessero pervenire dai Gruppi.

Il relatore per l'8^a Commissione, senatore RUFA (*L-SP-PSd'Az*), si associa al relatore Durnwalder nel manifestare la più ampia disponibilità a valutare eventuali proposte di modificazione o integrazione dello schema di parere che dovessero pervenire dai colleghi.

Il presidente GIROTTO (*M5S*) chiede chiarimenti in merito alla condizione contenuta nello schema di parere.

Il relatore RUFA (*L-SP-PSd'Az*) chiarisce che la condizione è volta ad assicurare, ove possibile, la disponibilità di più canali sensoriali nei servizi di media audiovisivi, al fine di introdurre facilitazioni a favore dei portatori di ogni tipo di disabilità, a partire da soggetti non vedenti e da chi ha difficoltà a riconoscere determinati colori.

Coglie l'occasione per soffermarsi anche sul contenuto dell'osservazione contrassegnata con il numero 3), volta a evitare possibili sovrapposizioni tra le sanzioni già previste dalla normativa vigente e quelle introdotte con il provvedimento in esame.

Il senatore COLLINA (*PD*) – nel ritenere condivisibili i presupposti della disciplina – chiede se sia corretta la ricostruzione in base alla quale l'entrata in vigore effettiva delle disposizioni è il 2030 e sono esentate le microimprese; se così fosse, prefigura di fatto un'applicazione alquanto limitata dalla nuova normativa.

Il relatore RUFA (*L-SP-PSd'Az*) ricorda che, ai sensi dell'articolo 25, le disposizioni del provvedimento in esame avranno effetto a decorrere dal 28 giugno 2025 e che fino al 28 giugno 2030 i fornitori di servizi potranno continuare a prestare i loro servizi utilizzando prodotti che utilizzavano in modo legittimo prima di tale data per fornire servizi analoghi.

Per quanto concerne il secondo punto sollevato dal senatore Collina, segnala che l'articolo 3, comma 4, dello schema di decreto legislativo demanda al Governo la definizione di apposite linee guida per facilitare l'applicazione delle misure nazionali in materia di accessibilità dei prodotti e dei servizi da parte delle microimprese, previa consultazione delle stesse.

Il presidente GIROTTO rammenta dunque che si procederà nelle votazioni la settimana prossima, in una seduta presumibilmente convocata nella giornata di martedì 12 aprile.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,55.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI RELATORI SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 362

Le Commissioni riunite 8^a (Lavori pubblici, comunicazioni) e 10^a (Industria, commercio, turismo), esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (atto del Governo n. 362),

premessi che:

– il provvedimento in titolo introduce disposizioni volte ad armonizzare i requisiti di accessibilità per determinati prodotti e servizi nell'ottica di promuoverne la libera circolazione nel mercato interno, favorendo al contempo l'inclusione delle persone con disabilità;

– lo schema di decreto legislativo in argomento è stato predisposto e trasmesso alle Camere per il parere, in base alla legge 22 aprile 2021, n. 53 (legge di delegazione europea 2019-2020), che all'articolo 1, comma 1, reca la delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione degli altri atti dell'Unione elencati nell'allegato A. Tale allegato contiene, al punto n. 17, la direttiva (UE) 2019/882 sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi in recepimento;

– la direttiva (UE) 2019/882 ha lo scopo di contribuire al corretto funzionamento del mercato interno mediante il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri in materia di requisiti di accessibilità per determinati prodotti e servizi, in particolare eliminando e prevenendo ostacoli alla libera circolazione di determinati prodotti e servizi accessibili derivanti dall'eterogeneità dei requisiti di accessibilità negli Stati membri;

– in un ambiente in cui i prodotti e i servizi sono più accessibili rende possibile una società più inclusiva e facilita la vita indipendente delle persone con disabilità;

– la direttiva (UE) 2019/882 definisce le persone con disabilità in modo conforme alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD), adottata il 13 dicembre 2006;

– nell'ordinamento italiano, la legge 9 gennaio 2004, n. 4 (cosiddetta legge Stanca) recante «Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare delle persone con disabilità agli strumenti informatici» e il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) disciplinano la materia di cui allo schema di decreto in oggetto;

considerato che:

– la legge Stanca riconosce e tutela il diritto di accesso ai servizi informatici e telematici della pubblica amministrazione da parte dei disabili, garantendo il rispetto del principio fondamentale di pari opportunità e l'accesso dei cittadini disabili ai servizi della pubblica amministrazione, e definisce l'accessibilità come «la capacità dei sistemi informatici, ivi inclusi i siti web e le applicazioni mobili, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari» (articolo 2, comma 1, *lettera a*));

– la legge Stanca prevede il rispetto di requisiti tecnici per l'accessibilità dei canali *web*, contenuti in specifiche «Linee guida sull'Accessibilità degli strumenti informatici» emanate dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e tali linee guida sono state aggiornate, solo per la pubblica amministrazione, il 23 luglio 2020 e pubblicate il 18 settembre 2020;

– l'articolo 29 del decreto-legge 16 luglio 2020, n.76 (decreto semplificazioni), così come convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, ha esteso l'ambito di applicazione della legge Stanca anche ai soggetti privati «che offrono servizi al pubblico attraverso siti *web* o applicazioni mobili, con un fatturato medio, negli ultimi tre anni di attività, superiore a cinquecento milioni di euro» anticipando di fatto parte delle misure previste dalla direttiva (UE) 2019/882;

– l'ultima modifica in ordine di tempo alla legge Stanca è stata apportata dal decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, che all'articolo 27, comma 2-*octies*, stabilisce che: «Nelle more dell'adozione della disciplina di recepimento della direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, i siti *web* e le applicazioni mobili realizzati, alla data di pubblicazione delle linee guida di cui all'articolo 11 della presente legge, dai soggetti erogatori di cui all'articolo 3, comma 1-*bis*, sono adeguati alle disposizioni della presente legge in materia di rispetto dei requisiti di accessibilità entro il 28 giugno 2022» di fatto tale data si sovrappone anticipando di tre anni la decorrenza delle disposizioni prevista dalla direttiva comunitaria in esame;

– lo schema di decreto, oltre ad ampliare la tipologia di servizi ai quali si applicano i requisiti di accessibilità, estende considerevolmente la platea dei fornitori e degli utenti ampliando, di conseguenza, il numero dei soggetti e servizi da vigilare e il numero di persone con disabilità aventi diritto a presentare reclamo;

preso atto del parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

tenuto conto degli elementi informativi acquisiti attraverso i contributi pervenuti dai vari soggetti interessati;

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

1) al fine di consentire agli operatori economici di poter contare su un quadro giuridico omogeneo e armonizzato occorrerebbe evitare sovrapposizioni tra la disciplina nazionale, comunitaria e la regolamentazione tecnica in materia di accessibilità; in particolare, valuti il Governo la possibilità di posticipare il termine di cui all'articolo 27, comma 2-*octies*, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, almeno di un anno per dare modo agli operatori ai quali è stata estesa l'applicazione della legge Stanca di adeguarsi ai requisiti tecnici previsti dalle linee guida;

2) il quadro di riferimento relativo agli obblighi informativi per i fornitori di servizi di cui all'articolo 12 è articolato, complesso e oneroso e deriva dalla lettura combinata dell'articolo 12 e dell'articolo 3 dello schema; valuti quindi il Governo, al fine di migliorarne la comprensione, le seguenti proposte di modifica all'articolo 12 ed all'allegato IV dello schema in oggetto:

all'articolo 12, sugli obblighi del fornitore di servizi:

a) al comma 1, siano aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, comma 2»;

b) al comma 2, secondo periodo, siano aggiunte, in fine, le seguenti parole: «che ne facciano richiesta al fornitore di servizi»;

c) al comma 4, primo periodo, siano aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, comma 2»;

d) all'allegato IV, comma 1, al primo periodo, siano sostituite le parole: «articolo 4» con le seguenti: «3, comma 2»;

con riguardo al complesso insieme degli oneri informativi per i fornitori dei servizi che emergono dal combinato disposto dell'articolo 12, comma 2, e dell'articolo 3, comma 2, e dalle sezioni e allegati da essi richiamati, sarebbe necessario altresì un adeguato coordinamento con quanto già previsto dalla normativa di settore negli ambiti coinvolti dal decreto stesso; pertanto, si invita il Governo a valutare una modifica al comma 2 dell'articolo 12 volta ad inserire una disposizione che evidenzi la necessità di un raccordo con gli obblighi di informazione/trasparenza derivanti da normative specifiche di settore già vigenti in Italia, anche di derivazione europea, cui sono già sottoposti i fornitori di servizi;

3) valuti il Governo di meglio chiarire quale sia il regime sanzionatorio da applicare alle imprese di cui all'articolo 3, comma 1-*bis*, della legge Stanca;

4) per quanto riguarda la formulazione del testo, valuti il Governo l'opportunità di riprodurre integralmente e fedelmente la ripartizione in capi presente all'interno dell'articolato della direttiva (UE) 2019/882 oppure evitare del tutto il ricorso al raggruppamento in capi degli articoli dello schema di decreto in oggetto;

e con la seguente condizione:

– all'articolo 12, comma 1, sia aggiunto il seguente periodo: «Nei servizi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), è assicurata – ove possibile – la disponibilità di più canali sensoriali».

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 6 aprile 2022

Plenaria

332^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
PARRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Scalfarotto.

La seduta inizia alle ore 9,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PARRINI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

SINDACATO ISPETTIVO

Interrogazione

Il sottosegretario SCALFAROTTO risponde all'interrogazione 3-03088, presentata dal senatore D'Alfonso e da altri senatori, in merito alla correttezza, ai sensi della normativa vigente, della deliberazione del consiglio comunale di Atessa del 7 gennaio 2022, recante la variante del piano regolatore regionale e la contestuale richiesta di nomina di un commissario *ad acta*.

Precisa che, in linea generale, in fase di approvazione delle varianti da apportare al piano regolatore generale, è da ritenersi legittima la votazione separata e frazionata dell'organo collegiale deliberante. In tal modo,

i consiglieri comunali possono astenersi dalle singole votazioni nei casi in cui dovessero trovarsi in conflitto di interessi e partecipare poi alla votazione finale dell'intero piano. Tale interpretazione dell'articolo 78 del TUEL è confermata da pronunce giurisprudenziali, in particolare con la sentenza n. 3663 del 16 giugno 2011 del Consiglio di Stato.

Per quanto riguarda l'amministrazione comunale di Atesa, poiché nella procedura di approvazione della variante al piano regolatore generale è stata rilevata la sussistenza di un conflitto di interessi per la quasi totalità dei consiglieri comunali, si è deciso di chiedere alla Regione Abruzzo di nominare un commissario *ad acta*. La procedura di nomina, tuttavia, è stata sospesa in via cautelare, in attesa della presentazione di un ricorso al TAR, preannunciato da alcuni consiglieri comunali e poi effettivamente depositato, avverso il quale il Comune di Atesa ha deliberato la costituzione in giudizio dell'ente locale.

Conseguentemente, la giunta regionale dell'Abruzzo, con propria determinazione del 15 marzo scorso, ha provveduto senza ulteriori indugi alla nomina del commissario *ad acta* per l'esercizio dell'intervento sostitutivo regionale, con riferimento all'adozione della variante al piano regolatore, in base all'articolo 35 della legge regionale n. 18 del 1983.

Il senatore D'ALFONSO (PD) si dichiara insoddisfatto. Anche alla luce delle precisazioni del Governo, infatti, emerge la correttezza della procedura adottata dal consiglio comunale di Atesa per la nomina di un commissario *ad acta*, al fine di garantire il superamento delle criticità esistenti nel piano regolatore generale, in presenza di un conflitto di interessi per ben 15 consiglieri comunali su 17. Appare invece ingiustificata la sospensione della procedura di nomina da parte dei competenti uffici della Regione Abruzzo a causa del mero annuncio di un ricorso al TAR, prefigurato da soli quattro consiglieri comunali ed effettivamente sottoscritto da due.

A suo avviso, si dovrebbe riconoscere un vero e proprio automatismo nell'attivazione dei poteri sostitutivi, in presenza di atti tipici adottati da un ente istituzionale. Si è invece procurato un inspiegabile ritardo nell'adozione del nuovo piano regolatore. Si tratta peraltro di uno strumento giuridico di particolare rilevanza per lo sviluppo del territorio di Atesa, che contribuisce per i tre quarti al PIL dell'Abruzzo, anche per la presenza di uno stabilimento della FIAT.

Il PRESIDENTE dichiara quindi concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 9,15.

Plenaria**333^a Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente***PARRINI**

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Caterina Bini.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che, in data odierna, è stato assegnato alla Commissione l'affare sul tema del «Metaverso» e delle sue implicazioni per l'ordinamento giuridico.

Propone di fissare fin d'ora un termine per la segnalazione di soggetti da audire.

Il senatore TONINELLI (*M5S*) chiede un termine piuttosto ampio, trattandosi di un tema del tutto nuovo, che investe diversi settori, da quello della sicurezza e difesa a quello informatico, da quello privato e commerciale a quello pubblico e istituzionale e della regolamentazione giuridica. Inoltre, sarebbe opportuno valutare la possibilità di invitare in audizione soggetti di profilo internazionale, dal momento che già adesso alcune società stanno effettuando cospicui investimenti in questa nuova dimensione tecnologica.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) ritiene opportuno un incontro tra i rappresentanti dei Gruppi in Commissione, per una riflessione comune sui nominativi da convocare in audizione, tanto più che si tratta di questioni su cui non incidono ragioni di schieramento politico.

Il PRESIDENTE propone di convocare una riunione dell'Ufficio di Presidenza per martedì 12 aprile, in cui predisporre, sulla base delle indicazioni dei Gruppi, l'elenco dei nominativi, da formalizzare entro mercoledì 13 aprile.

Il senatore GARRUTI (*M5S*) ritiene preferibile, fermo restando la riunione dell'Ufficio di Presidenza di martedì, fissare il termine per l'indicazione dei soggetti da audire per giovedì 14 aprile, in modo da disporre di un margine di tempo più ampio.

Il senatore TONINELLI (*M5S*) segnala l'opportunità di suddividere le audizioni a seconda dei settori di volta in volta interessati e di audire per primi i soggetti in grado di descrivere il contesto in cui si stanno sviluppando questi progressi tecnologici.

Il PRESIDENTE, accogliendo la proposta del senatore Garruti, comunica che sarà convocata una riunione dell'Ufficio di Presidenza per martedì 12 aprile, al fine di raggiungere una posizione comune sui nominativi da convocare in audizione. Il termine per la segnalazione degli auditi è fissato invece per giovedì 14 aprile.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante individuazione e abrogazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione (n. 369)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, e dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni e osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri, martedì 5 aprile.

Il PRESIDENTE ricorda che il relatore ha presentato una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni, allegata al resoconto della seduta di ieri.

Comunica che la Commissione bilancio ha espresso osservazioni non ostative, con un rilievo che era già presente, come osservazione, alla lettera e) dello schema di parere presentato dal relatore.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni, avanzata dal relatore.

IN SEDE REDIGENTE

(2495) Deputato Silvia FREGOLENT. – Disciplina dell'attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi

(Seguito della discussione e rinvio. Costituzione di un comitato ristretto)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta di ieri, martedì 5 aprile.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) ribadisce l'opportunità di precisare, in sede di discussione generale, l'orientamento dei Gruppi tra l'ipotesi di approvare il testo licenziato dalla Camera dei deputati e quella di apportare alcune modifiche puntuali, per superare le criticità segnalate

nel corso delle audizioni, valutando al contempo la disponibilità dell'altro ramo del Parlamento ad approvare definitivamente il nuovo testo in terza lettura.

Ha quindi inizio la discussione generale.

Il senatore PAGANO (*FIBP-UDC*) ritiene che questa sia l'occasione per riaffermare le prerogative dei due rami del Parlamento, dopo due anni in cui, anche a causa della emergenza sanitaria, è prevalso di fatto un sistema monocamerale.

Ritiene non condivisibile il testo licenziato dalla Camera dei deputati, nonostante il lungo lavoro di approfondimento, in quanto continua a presentare criticità significative. Sarebbe quindi preferibile, a suo avviso, entrare nel merito delle questioni da risolvere solo dopo la presentazione degli emendamenti.

Infine, formula, in via preventiva, perplessità sull'istituzione di un Comitato ristretto, ritenendo necessario un dibattito nella sede plenaria.

Il senatore TONINELLI (*M5S*) sottolinea che l'obiettivo principale dell'intervento legislativo è colmare una lacuna normativa che si protrae da molto tempo. Sulla base di questo presupposto, alla Camera è stato svolto un lungo lavoro alla ricerca di un punto di mediazione tra le differenti istanze, sotto il profilo politico e tecnico-giuridico.

Ritiene che il testo licenziato in prima lettura sia comunque soddisfacente: a suo avviso, quindi, sarebbe preferibile approvare definitivamente il disegno di legge in titolo, valutando eventualmente la possibilità di apportare alcune limitate modifiche, previa concertazione con la Camera dei deputati, al fine di evitare il rischio di prolungare eccessivamente l'*iter* del provvedimento.

Manifesta infine il proprio favore alla istituzione di un Comitato ristretto.

Il senatore RUOTOLO (*Misto-LeU-Eco*) concorda con il senatore Toninelli sulla opportunità di istituire un Comitato ristretto, sulla scorta delle esperienze positive verificate in occasione dell'esame di altri provvedimenti, nell'ambito del quale si valuterà se confermare il testo della Camera dei deputati o apportare qualche miglioramento. Ritiene, in ogni caso, che ci siano i presupposti per una collaborazione proficua.

La senatrice VALENTE (*PD*) precisa che il Partito democratico ritiene particolarmente necessario un intervento per disciplinare finalmente il settore della rappresentanza di interessi, anche al fine di rendere le determinazioni del decisore pubblico più efficaci e partecipate.

Sottolinea che, nonostante l'approfondito lavoro svolto in prima lettura dalla Camera dei deputati, restano alcuni nodi da sciogliere, pur nella consapevolezza che ormai la legislatura volge al termine. Ritiene, pertanto, che si possano concordare poche e puntuali modifiche, anche con

l'altro ramo del Parlamento, in modo da garantire una rapida approvazione definitiva.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) evidenzia che nel dibattito è emerso un orientamento prevalente sulla necessità di apportare alcune limitate correzioni al testo licenziato dalla Camera dei deputati.

Per quanto riguarda il Comitato ristretto, ritiene più utile che sia istituito dopo la presentazione degli emendamenti, per valutare l'ampiezza delle modifiche da apportare.

Il relatore PERILLI (*M5S*) precisa che il Comitato ristretto, come già sperimentato dalla Commissione anche in occasione dell'esame di disegni di legge costituzionale, è uno strumento utile anche per valutare le criticità del testo. Sarebbe quindi opportuno istituirlo anche prima della presentazione degli emendamenti, perché consentirebbe di valutare nel loro complesso le differenti istanze e avrebbe quindi un effetto deflattivo sul numero di proposte di modifica.

Osserva che nel Comitato ristretto sono rappresentati tutti i Gruppi, per cui non vi è il rischio di una compressione del dibattito: si tratta invece di una sede che, proprio perché informale, facilita il confronto e l'approfondimento.

Il PRESIDENTE, concordando con il relatore, ritiene che le due proposte siano inconciliabili. In effetti, mentre in altre occasioni il Comitato ristretto è stato istituito anche per limitare il numero di emendamenti, in questa fase avrebbe invece una funzione ricognitiva dei differenti orientamenti e delle criticità ravvisate nel testo. Dopo una prima riunione del Comitato si potrà passare all'attività emendativa vera e propria fissando il relativo termine.

La senatrice VALENTE (*PD*) e i senatori TONINELLI (*M5S*) e AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) comunicano che rappresenteranno i rispettivi Gruppi nel Comitato ristretto.

Il PRESIDENTE fissa per lunedì 11 aprile il termine entro il quale gli altri Gruppi sono invitati a indicare i propri rappresentanti.

La Commissione prende atto.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 6 aprile 2022

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 117

Presidenza della Presidente
PINOTTI

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,30

AUDIZIONE INFORMALE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO DI LEONARDO S.P.A., DOTTOR ALESSANDRO PROFUMO, IN RELAZIONE ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 1110 (PROSPETTIVE DELL'EXPORT ITALIANO DI MATERIALI PER LA DIFESA E LA SICUREZZA E IMPLEMENTAZIONE DELLA RECENTE NORMATIVA IN MATERIA DI RAPPORTI «GOVERNO-GOVERNO»)

Plenaria

140^a Seduta

Presidenza della Presidente
PINOTTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Stefania Pucciarelli.

La seduta inizia alle ore 13,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(2564) Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina

(Parere alle Commissioni 6^a e 10^a riunite. Esame. Parere favorevole)

Il relatore CANDURA (*L-SP-PSd'Az*) evidenzia come la Commissione sia chiamata a rendere un parere alle Commissioni riunite finanze e industria, sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 21 del 2022 che reca misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina. A completamento del decreto-legge di cui la Commissione si è occupata la scorsa settimana, il testo in esame reca ulteriori disposizioni urgenti per contrastare gli effetti economici ed umanitari provocati dall'aggressione russa ai danni dell'Ucraina.

Indica brevemente il contenuto del decreto:

- misure di contenimento dei prezzi del gasolio e della benzina, con la riduzione delle aliquote di accisa sulla benzina e sul gasolio da carburante (articolo 1) e la possibilità di erogare bonus carburante ai dipendenti di determinate aziende private (articolo 2);
- misure in tema di prezzi dell'energia e del gas (articoli 3-7);
- misure di sostegno alle imprese, per favorire la liquidità (articoli 8-10), il lavoro (articoli 11-12), nei settori dell'autotrasporto, agricoltura, pesca e turismo (articoli 13-22) e in materia di revisione prezzi nei contratti pubblici (articolo 23);
- misure in materia di «golden power» (articoli 24-28), cybersicurezza e approvvigionamento di materie prime critiche (articoli 29-30);
- nuove misure in materia di accoglienza dei profughi (articoli 31, 33 e 34);
- disposizioni in materia di procedimenti autorizzativi per prodotti a duplice uso (art. 35);
- misure per le scuole (art. 36);
- contributo straordinario contro il caro bollette (art. 37).

Aspetti di interesse per la Commissione difesa si rinvencono principalmente negli articoli 24, 28, 29, 32 e 35 del decreto-legge.

L'articolo 24, in particolare, reca alcune disposizioni per la ridefinizione dei poteri speciali in materia di difesa e sicurezza nazionale, con riguardo alle società che svolgano attività di rilevanza strategica per il Paese. Si tratta di temi molto complessi cui accenna appena.

Ricostruisce brevemente il quadro normativo. L'articolo 1 del decreto legge n. 21 del 2012 fissa come requisito per l'esercizio dei poteri speciali nei comparti della sicurezza e della difesa la sussistenza di una minaccia di grave pregiudizio per gli interessi essenziali. Ricorda che i poteri spe-

ciali, con riferimento a imprese che svolgono attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale, consentono al Governo di:

- esercitare il veto all’adozione di specifiche delibere dell’assemblea o degli organi di amministrazione;
- imporre specifiche condizioni nel caso di acquisto di partecipazioni (con riferimento alla sicurezza di approvvigionamenti e informazioni, ai trasferimenti tecnologici e al controllo delle esportazioni);
- opporsi all’acquisto di partecipazioni da parte di un soggetto diverso dallo Stato italiano, enti pubblici italiani o soggetti da questi controllati, qualora l’acquirente venga a detenere un livello della partecipazione al capitale con diritto di voto in grado di compromettere nel caso specifico gli interessi della difesa e della sicurezza nazionale.

L’impresa che svolge attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale è tenuta a notificare alla Presidenza del Consiglio dei ministri una informativa completa sulla delibera, sull’atto da adottare o sull’operazione da compiere, in modo da consentire il tempestivo esercizio dei poteri del Governo.

Il decreto-legge in esame precisa la portata generale del potere di veto, specificando che lo stesso può essere esercitato con riferimento a tutte le delibere, atti od operazioni che abbiano per effetto modifiche della titolarità, del controllo o della disponibilità degli attivi medesimi (compresi quelli già citati nel testo vigente). Con riferimento ai diritti reali o di utilizzo relativi a beni materiali o immateriali, viene inoltre specificato che rientrano negli atti e operazioni soggetti a potere di veto anche quelli relativi all’assegnazione degli stessi a titolo di garanzia. Tali modifiche allineano le previsioni applicabili al sistema di difesa e sicurezza nazionale con quelle relative ai settori dell’energia, dei trasporti e delle comunicazioni.

Anche l’articolo 28 interviene sul decreto-legge n. 21 del 2012, per ridefinire i poteri speciali in materia di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G e *cloud*. Il decreto definisce la composizione del gruppo di coordinamento per l’esercizio dei poteri speciali in questo settore. Si prevede anche che esso, per le valutazioni tecniche relative al piano annuale e ai suoi eventuali aggiornamenti, si avvalga anche del Centro di valutazione e certificazione nazionale (CVCN), istituito presso l’Agenzia per la cybersicurezza nazionale, e delle articolazioni tecniche dei Ministeri dell’interno e della difesa,

L’articolo 29, sempre in materia *cyber*, prevede una diversificazione delle dotazioni informatiche delle pubbliche amministrazioni, al fine di prevenire i rischi alla sicurezza. Per ovviare a possibili problemi di fornitura da parte di aziende russe, si semplificano le procedure di acquisto per altri prodotti o servizi di sicurezza informatica. L’articolo, inoltre, novella

la disciplina inerente alle determinazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in caso di crisi di natura cibernetica, e reca, da ultimo, una disposizione concernente la durata dei contratti a tempo determinato per l'assunzione di unità di personale specializzato da parte dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

L'articolo 32 reca misure per rafforzare la funzionalità e l'efficienza del dispositivo di soccorso del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Segnala in particolare la disposizione che riduce da tre mesi a cinque settimane, in via eccezionale ed in deroga alle vigenti disposizioni, la durata del corso di formazione professionale per la figura di «capo squadra», cioè il responsabile e coordinatore delle squadre operative. La misura ha ovviamente lo scopo di colmare nei tempi più brevi possibili le carenze di personale per questo ruolo cruciale. Quest'intervento, che riguarda circa settecento unità di personale, comporta un onere finanziario, quantificato in 290 mila euro per il 2022.

L'articolo 35 reca misure in materia di procedimenti autorizzativi per prodotti a duplice uso e prodotti listati per effetto di misure restrittive unionali, consentendo al MAECI, quale Autorità competente, di avvalersi, anche in deroga ai limiti previsti a legislazione vigente, per le valutazioni di competenza in materia di rilascio di autorizzazioni alle esportazioni di prodotti a duplice uso e di altri prodotti oggetto di misure restrittive unionali, di un contingente massimo di 10 esperti anche estranei alla pubblica amministrazione di comprovata qualificazione professionale, nel limite di spesa complessivo di euro 500.000 annui a decorrere dal 2022. L'articolo stabilisce altresì che i procedimenti autorizzativi relativi alle operazioni commerciali effettuate sui prodotti a duplice uso si svolgano esclusivamente tramite un sistema telematico basato su una piattaforma digitale integrata, che garantisce la protezione, la disponibilità, l'accessibilità, l'integrità e la riservatezza dei dati, nonché la continuità operativa del sistema, cui si accede esclusivamente su base personale, mediante idonei meccanismi di autenticazione.

In conclusione sottolinea come non si ravvisino ostacoli ad esprimere, relativamente ai profili di competenza, un parere favorevole alle Commissioni di merito.

La PRESIDENTE constata che non vi sono iscritti a parlare in discussione generale, né per dichiarazioni voto.

Previa verifica della presenza del numero legale, la proposta di parere favorevole è posta ai voti ed approvata.

La PRESIDENTE rileva l'esito unanime della votazione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 42/2021, relativo all'ammodernamento della linea Leopard nelle versioni «supporto» dell'Esercito Italiano, comprensivo di supporto logistico, corsi formativi, simulatori, materiali ed equipaggiamenti accessori (n. 371)

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 marzo.

La PRESIDENTE ricorda che il relatore aveva segnalato alcune divergenze sui costi complessivi del programma fra quelli indicati nel Documento programmatico pluriennale e quelli specificati nella scheda dello Stato Maggiore Difesa.

Il sottosegretario di Stato per la difesa Stefania PUCCIARELLI rappresenta come la divergenza tra il fabbisogno complessivo del programma riportato nel Documento Programmatico Pluriennale per la difesa per il triennio 2021-2023 e quello riportato nello schema di decreto interministeriale discenda da un approfondimento sulla capacità in argomento condotto in un momento successivo alla pubblicazione del medesimo documento. La revisione in chiave riduttiva del numerico di piattaforme *Leopard* da ammodernare ha quindi comportato un minore fabbisogno stimato in 365 milioni di euro.

La PRESIDENTE, apprezzati i chiarimenti offerti dal Governo, informa altresì che la Commissione bilancio, nel suo parere, osserva come il programma non sia interamente finanziato. Propone, quindi, se concorde il relatore e analogamente a quanto fatto per analoghi provvedimenti, di formulare un parere favorevole con l'impegno del Governo di dare informazione sugli sviluppi del progetto nel prossimo Documento di programmazione pluriennale.

Il relatore FUSCO (*L-SP-PSd'Az*) conferma le indicazioni della Presidente.

La PRESIDENTE constata che non vi sono iscritti a parlare in discussione generale, né per dichiarazioni voto.

Previa verifica del numero legale, la proposta di parere favorevole del relatore viene approvata dalla Commissione.

La PRESIDENTE rileva l'esito unanime della votazione.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 43/2021, relativo al potenziamento della capacità di Comando e Controllo della *Multinational Division South* (Divisione Vittorio Veneto) dell'Esercito Italiano (n. 372)

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 22 marzo.

La PRESIDENTE ricorda che il collega Berardi ha già svolto la sua relazione. Informa altresì che la Commissione bilancio, nel suo parere, osserva che il programma non è interamente finanziato. Propone, quindi, concorde il relatore e analogamente a quanto fatto per analoghi provvedimenti, di inserire una raccomandazione al Governo a dare puntuale informazione sull'andamento del programma nel prossimo Documento programmatico pluriennale.

Non essendoci iscritti a parlare in discussione generale, né per dichiarazioni voto, previa verifica del numero legale, la proposta di parere favorevole sul provvedimento viene approvata dalla Commissione.

La PRESIDENTE rileva l'esito unanime della votazione.

La seduta termina alle ore 13,45.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 6 aprile 2022

Plenaria

536^a Seduta

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessandra Sartore.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1359) Raffaella Fiormaria MARIN ed altri. – Istituzione della Giornata in memoria delle vittime dell'amianto e assegnazione di un riconoscimento onorifico ai comuni maggiormente colpiti

(Parere alla 1^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 marzo.

Il presidente PESCO chiede alla rappresentante del Governo se siano disponibili gli approfondimenti istruttori richiesti nella seduta del 15 marzo scorso.

La sottosegretaria SARTORE deposita una nota istruttoria sul provvedimento in titolo, nella quale si rappresenta peraltro la necessità di acquisire la relazione tecnica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2469) Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021

(Parere alla 10^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore DELL'OLIO (*M5S*) illustra gli ulteriori emendamenti, riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni sulle proposte 7.21 (testo 2) e 11.7 (testo 2). Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 16.0.2 (testo 2) e 18.25 (testo 2). Chiede conferma della compatibilità con la normativa europea della proposta 20.2 (testo 2).

Nel riepilogare le precedenti fasi di trattazione, sottolinea poi l'opportunità di un supplemento istruttorio, anche alla luce delle declaratorie di improponibilità e inammissibilità pronunciate ieri dalla Presidenza della 10^a Commissione.

Il correlatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) si associa alle considerazioni del senatore Dell'Olio.

Il senatore MANCA (*PD*) condivide le valutazioni dei relatori.

La sottosegretaria SARTORE fornisce alcune indicazioni sull'istruttoria in corso sulle proposte emendative, facendo presente che, in alcuni casi, risulta necessario acquisire la relazione tecnica. In altri casi, invece, le ragioni della criticità risiedono nel fatto che l'approvazione di determinati emendamenti rischierebbe di compromettere il raggiungimento degli obiettivi qualitativi (*milestone*) e quantitativi (*target*) del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata domani, giovedì 7 aprile 2022, alle ore 9, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,15.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 88

Presidenza del Presidente
PESCO

Orario: dalle ore 15,15 alle ore 15,20

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 6 aprile 2022

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 361

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,10

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DEL TAVOLO NAZIONALE CONTRATTI DI FIUME, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, IN RELAZIONE ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 627 (PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE – PAC)

Plenaria

224^a Seduta

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Battistoni.

La seduta inizia alle ore 9,15.

*AFFARI ASSEGNATI***Problematiche relative al deflusso minimo vitale dei fiumi e dei torrenti (n. 886)**

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione della risoluzione: *Doc. XXIV*, n. 64)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente VALLARDI ricorda che nella seduta di ieri il relatore Bergesio ha presentato una nuova proposta di risoluzione diretta a recepire alcune proposte ed osservazioni pervenute da componenti della Commissione.

Il rappresentante del GOVERNO, con riferimento alla proposta di risoluzione all'esame della Commissione, in relazione all'impegno previsto al primo punto si esprime favorevolmente proponendo tuttavia una riformulazione diretta a prevedere un posticipo non inferiore a due anni dei termini temporali di adeguamento dei rilasci d'acqua dalle derivazioni esistenti. In relazione al secondo punto esprime parere favorevole proponendo tuttavia l'espunzione di alcune parole che non risulterebbero logicamente collegabili con quanto previsto al primo punto a seguito delle modifiche apportate. Esprime infine parere favorevole in relazione a tutti gli altri impegni previsti nella proposta di risoluzione.

Il relatore BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*) condivide le proposte formulate dal rappresentante del Governo e presenta una ulteriore proposta di risoluzione (pubblicata in allegato) diretta a recepirne i contenuti.

Si passa alla fase delle dichiarazioni di voto.

Il senatore TARICCO (*PD*) preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo e fa presente che, pur comprendendo le ragioni che giustificano l'evoluzione dal concetto di deflusso minimo vitale a quello di deflusso ecologico, occorre tuttavia fare i conti con una realtà caratterizzata da carenza delle risorse irrigue e dalla necessità di continuare a produrre energia idroelettrica in quantità sufficiente. In questo senso ritiene importante approvare una risoluzione che si pone come obiettivo di armonizzare il passaggio da un sistema all'altro dando anche indicazioni al Ministero e alle Regioni su come organizzare il percorso di transizione.

La senatrice CALIGIURI (*FIBP-UDC*) preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo sottolineando l'importanza di una risoluzione che preveda un giusto periodo di applicazione transitoria della nuova disciplina al fine di valutarne a pieno gli effetti sul comparto agricolo.

Il senatore LA PIETRA (*FdI*) preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo su una risoluzione che mette in primo piano l'importanza della risorsa idrica nel nostro Paese. Con l'occasione sottolinea l'urgenza di attivare una cabina di regia più ampia per la gestione delle acque in Italia.

La senatrice LONARDO (*Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC))*) ringrazia il relatore e preannuncia il proprio voto favorevole, sottolineando come il deflusso minimo vitale sia uno strumento importante per la tutela delle realtà idriche dei territori. Ritiene che i corsi d'acqua siano una risorsa da tutelare con estrema attenzione, soprattutto in contesti in cui le risorse idriche scarseggiano; ricorda il problema che affligge gran parte delle infrastrutture idrauliche del Paese, con ingenti perdite di acqua ingenti per le quali sarebbe necessario intervenire con urgenza, usando magari anche le risorse messe a disposizione dal PNRR.

La senatrice NATURALE (*M5S*) ringrazia il relatore ed il Governo per l'apporto fornito e preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo su una risoluzione che è diretta primariamente a tutelare un bene fondamentale come l'acqua. Sottolinea in particolare l'importanza di prevedere meccanismi di gradualità nel passaggio dall'attuale sistema a quello del deflusso ecologico.

Il senatore ZULIANI (*L-SP-PSd'Az*) ringrazia il relatore e preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo su un documento importante in favore dell'agricoltura nazionale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il presidente VALLARDI desidera in conclusione ringraziare il sottosegretario Battistoni per aver garantito la propria presenza e per la collaborazione fornita nella predisposizione del documento finale.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di risoluzione viene pertanto posta in votazione e approvata all'unanimità.

Il presidente VALLARDI propone poi che la risoluzione testé approvata sia trasmessa alla Presidenza del Senato, per essere sottoposta all'esame dell'Assemblea, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 50, comma 3, del Regolamento, previa verifica che la proposta stessa sia sostenuta dal prescritto numero di senatori.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 9,30.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL’AFFARE ASSEGNATO N. 886 (Doc. XXIV, n. 64)

La Commissione,

a conclusione dell’esame, ai sensi dell’articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti dell’articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell’affare sulle problematiche relative al deflusso minimo vitale dei fiumi e dei torrenti;

richiamato l’ampio ciclo di audizioni svolto con i soggetti istituzionali competenti e gli esperti nonché il materiale acquisito,

premessi che:

la definizione di «deflusso minimo vitale (DMV)» dei corsi d’acqua è stata introdotta nella legislazione italiana con la legge n. 183 del 1989. In particolare, l’articolo 3 comma 1, lettera *i*), individua, tra gli obiettivi dell’attività di programmazione, pianificazione ed attuazione, anche la «razionale utilizzazione delle risorse idriche superficiali e profonde (...) garantendo, comunque, che l’insieme delle derivazioni non pregiudichi il minimo deflusso costante vitale negli alvei sottesi»;

con la direttiva 2000/60/ CE, Direttiva Quadro Acque, viene istituito il quadro per l’azione comunitaria in materia di acque e di risorse idriche, incentrato sugli obiettivi quali e quantitativi delle risorse idriche dell’Unione europea;

la Direttiva Quadro Acque è stata recepita in Italia con il decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006 e successive modificazioni, il Testo Unico Ambientale (TUA), che specificatamente alla Parte terza, Titolo III, CAPO II, «Tutela quantitativa della risorsa e risparmio idrico», disciplina all’articolo 95 la pianificazione del bilancio idrico. Il comma 4 dell’articolo 95 del TUA prevede la definizione, con apposito decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, dei criteri volti a garantire il minimo deflusso vitale nei corpi idrici e dispone che «tutte le derivazioni di acqua comunque in atto (...) sono regolate dall’autorità concedente mediante la previsione di rilasci volti a garantire il minimo deflusso vitale dei corpi idrici (...)»;

nel corso dell’evoluzione del quadro normativo sono stati compiuti interventi di adeguamento gestionale ed infrastrutturale per garantire l’osservanza alla legge n. 183 del 1989 e successivamente all’articolo 3, comma 3, della legge 5 gennaio 1934, n.36 che delega alle Autorità di bacino e alle Regioni il compito di definire e aggiornare i bilanci idrici, adottando le opportune misure di pianificazione dell’economia idrica, e al decreto legislativo n. 152 del 1999, come da ultimo modificato dal decreto legislativo n. 152 del 2006;

con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del luglio 2004 sono state dettate le linee guida per la definizione del minimo deflusso vitale, precisando che il DMV rappresenta «la portata istantanea da determinare in ogni tratto omogeneo del corso d'acqua, che deve garantire la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, chimico-fisico delle acque nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali»;

il Piano di azione per la salvaguardia delle risorse idriche europee della Commissione europea (*Blueprint*), per migliorare la gestione quantitativa e qualitativa delle acque ha successivamente rivisto il quadro normativo comunitario, affiancando al concetto di deflusso minimo vitale quello di deflusso ecologico (DE) come «il volume di acqua necessario affinché l'ecosistema acquatico continui a prosperare e a fornire i servizi necessari». Il *Blueprint* ha evidenziato, inoltre, la necessità di stabilire un approccio comune e condiviso a livello europeo al deflusso ecologico inteso a tenere in debita considerazione la tutela dell'ambiente e degli equilibri naturali e, a tal fine, la Commissione europea ha sviluppato e pubblicato nel 2015 le linee guida «*CIS guidance document n° 31 – Ecological flows in the implementation of the Water Framework Directive*»;

con il decreto della Direttore generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 13 febbraio 2017, n. 30/STA/2017 si è dato seguito all'«Approvazione delle Linee Guida per l'aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale al fine di garantire il mantenimento nei corsi d'acqua del deflusso ecologico a sostegno del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE». In particolare l'articolo 2 specifica che le Autorità distrettuali di bacino, in quanto responsabili della funzione di coordinamento delle attività regionali finalizzate all'attuazione della Direttiva in parola, devono individuare degli approcci metodologici per la determinazione del deflusso minimo vitale;

con il decreto direttoriale vengono forniti alle Autorità di bacino distrettuali nuovi criteri per determinare il deflusso ecologico da mantenere sui corsi d'acqua nell'ottica di superare alcuni potenziali limiti delle metodologie di calcolo oggi applicate per il DMV;

il decreto n. 30/STA/2017, infatti, insieme al decreto direttoriale n. 29/STA/2017 sulle «Linee guida per le valutazioni ambientali *ex ante* delle derivazioni idriche», emanati dall'allora Ministero dell'ambiente, in accordo con la Commissione europea, rappresentano uno strumento tecnico per determinare il deflusso ecologico da mantenere sui corsi d'acqua, superando alcuni limiti delle metodologie di calcolo per il deflusso minimo vitale che non consideravano adeguatamente alcuni aspetti, tra cui la dipendenza del DMV dal regime idrologico naturale e dalla dinamica morfologica del corso d'acqua, la necessità di evidenziare le correlazioni tra i valori del DMV e lo stato dei corpi idrici, nonché l'opportunità di ridurre l'eterogeneità delle formule di calcolo, che rischia di comportare

valori territoriali di DMV sensibilmente disomogenei anche all'interno di uno stesso distretto idrografico,

considerato che

alla luce delle emergenze ambientali dell'ultimo ventennio, dovute ampiamente agli effetti dei cambiamenti climatici in atto, da cui deriva il *trend* in aumento della temperatura terrestre, il verificarsi di sempre più frequenti eventi meteorologici estremi e poco prevedibili da cui derivano prolungati periodi di siccità alternati a intense precipitazioni, spesso con effetti devastanti per i territori, si mette in evidenza l'urgenza di riesaminare e adattare gli strumenti attuativi finora vigenti per garantire la gestione integrata quali-quantitativa e la razionale utilizzazione delle risorse idriche;

la drammatica situazione di siccità che dall'autunno scorso ha colpito i più importanti bacini idrologici del Paese, aggravata in alcune aree dalla scarsità idrica del 2021, si somma alla preoccupante assenza di riserve idriche di rilievo nei bacini lacustri, di accumulo ed idroelettrici. Le previsioni a medio/lungo termine dell'ECMWF (*European Center Medium-range Weather Forecast*), supportato dal programma Copernicus dell'ESA, indicano una primavera ed una estate 2022 con una probabilità elevata di anomalia negativa di precipitazioni (circa meno 15 per cento nella media). Dal quadro meteorologico non pare probabile si possa sperare in un ristoro delle risorse idriche, così come non si può sperare in un ripristino dei livelli lacustri ad opera dello scioglimento nivale, visto lo scarso manto nevoso misurato ad oggi;

la deliberazione CIP n. 4 del 14 dicembre 2017 (Direttiva deflussi ecologici), adottata dall'Autorità di bacino dell'Appennino centrale in attuazione del decreto direttoriale n. 30/STA/2017, riconosce i casi di particolare necessità che possono determinare o rischiare di determinare gravi carenze di approvvigionamento irriguo, essendo già state poste in atto tutte le possibili strategie di risparmio idrico, contenimento delle perdite ed eliminazione degli sprechi, e riconosce per tali situazioni la necessità di richiedere o prevedere discipline o deroghe da parte delle Regioni, all'interno dei propri strumenti di pianificazione e negli atti in materia di tutela delle acque di loro competenza. Diversamente dalle deroghe temporanee al deflusso ecologico, i casi particolari rappresentano la possibilità di individuare modalità differenti per la definizione e la gestione del DE, nelle situazioni dove si ritenga necessaria la salvaguardia continuativa nel tempo di usi particolari/prioritari, indipendentemente dal livello di disponibilità e severità idrica in atto e dalle esigenze ambientali presenti;

il passaggio verso la nuova metodologia di calcolo comporterà un rilevante impatto sulle derivazioni che, al di là dell'andamento climatico, potranno subire delle rilevanti restrizioni tali da comportare un possibile mancato soddisfacimento dei fabbisogni irrigui dell'intero territorio, con inevitabili ricadute anche sul comparto industriale e dell'artigianato;

occorre dunque procedere ad un attento monitoraggio e ad un'attività di raccolta dati, ritenendo inoltre utile, in un quadro di bassa preve-

dibilità e in continua evoluzione, continuare con le sperimentazioni, per consentire di ottimizzare la gestione rispetto a necessità ambientali/esigenze d'uso/opportunità fruttive/valenze locali del territorio, investendo per il miglioramento della gestione di tutti gli utilizzi (agricoltura, idropotabile, idroelettrico, produzione beni e servizi, etc.) e l'innovazione tecnologica, nonché la migliore integrazione delle necessità di protezione ambientale, di garanzia della tutela integrata quali-quantitativa dei corpi idrici e di razionale e sostenibile utilizzo delle risorse idriche soprattutto per il comparto agricolo;

la Commissione europea sta lavorando ad un pacchetto di misure straordinarie per affrontare l'incessante aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, il quale dovrebbe comportare l'impiego della riserva di crisi della PAC per una somma di circa 500 milioni, di cui 50 milioni circa saranno destinati all'agricoltura italiana. Le misure consentiranno all'Italia di aumentare rapidamente la produzione nazionale di mais e grano, facendo recuperare alla coltivazione circa 1 milione di ettari, per effetto della deroga all'obbligo di mettere una parte dei terreni a riposo. Lo sforzo di compensare il costo dell'energia, a fronte di un aumento delle superfici coltivate, potrebbe perdere di efficacia in conseguenza della riduzione delle quote di energia rinnovabile prodotte. In particolare, l'idroelettrico ha già sofferto di un minore produzione del 51 per cento rispetto al febbraio 2021 a causa della siccità. Condizioni di scarsità idrica, dove si applichi un deflusso ecologico non correttamente definito, possono facilmente replicare le condizioni di siccità naturale;

in conseguenza del complesso quadro descritto nelle premesse, pur nella consapevolezza dell'importanza di tutelare gli equilibri naturali e di garantire i servizi ecosistemici offerti da un sistema fluviale sano e resiliente, fondamentale per i territori e le produzioni agroalimentari italiane,

impegna il Governo:

ad avviare le procedure necessarie a garantire il proseguimento delle sperimentazioni, posticipando per tale scopo i termini temporali di adeguamento dei rilasci d'acqua dalle derivazioni esistenti, per un periodo non inferiore a due anni, garantendo nel medesimo arco temporale la realizzazione di attività di analisi e di studi socioeconomici per l'individuazione di interventi, anche strutturali, volti a preservare la sicurezza alimentare della popolazione e la tenuta del sistema economico del Paese, fermo restando il rispetto della precedente disciplina in materia di deflusso minimo vitale, in vigore fino allo scorso anno;

a sostenere ed intensificare, anche attraverso la previsione di adeguate risorse finanziarie, la sperimentazione del nuovo regime di gestione della risorsa idrica, la quale, in atto da alcuni anni in diversi bacini idrologici italiani, ha fornito risultati incoraggianti se pur parziali;

a concedere su scala nazionale un congruo periodo di tempo per lo svolgimento in parallelo dei necessari studi socioeconomici, supportati da adeguate risorse, per dare seguito all'applicazione del DE come componente del piano di bacino, per via delle forti interconnessioni con la quasi

totalità delle attività socioeconomiche che insistono sui territori interessati, le quali generano inevitabilmente un numero molto elevato di possibili impatti negativi e disequilibri che necessitano di un compromesso tra le parti sociali difficili da valutare nel breve periodo;

ad assicurare che la transizione dal DMV al DE sia accompagnata da una valutazione esatta delle portate in alveo e una analisi di dettaglio ed a scala di sottobacino degli impatti sugli ecosistemi che si intendono proteggere o restaurare, dell'effettiva probabilità di successo agendo solo sulle portate considerandole il fattore pressorio determinante e non prendendo in carico le modificazioni del sistema acqua/atmosfera e del bioma ad esso connesso, della possibilità di operare una gestione dinamica del DE in alveo utilizzando infrastrutture e sistemi di *governance* che operino una riduzione del disturbo antropico ed un aumento della resilienza dell'ecosistema fluviale;

a reperire le opportune risorse finanziarie a supporto dell'attività di studio e di analisi necessaria al compimento della transizione dal deflusso minimo vitale al deflusso ecologico;

ad adottare una strategia per una regolamentazione dei consumi idrici che miri:

– nell'immediato alla realizzazione di opere di captazione per la riduzione dei prelievi in falda, all'aumento del rilascio idrico degli invasi dei bacini idrici, valutando anche di intervenire sugli usi domestici attraverso interventi volti al risparmio idrico e conseguentemente anche energetico;

– nel medio e lungo periodo all'adozione di sistemi compensativi di implemento dei consumi tali da consentire la realizzazione di micro-oasi per la sopravvivenza delle specie acquatiche durante le crisi idriche ed alla destinazione di idonee risorse finanziarie per la realizzazione di nuovi e più efficienti acquedotti con lettura automatica dei consumi, l'implementazione della capacità di invaso dei bacini idrici e la realizzazione di nuovi.

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 6 aprile 2022

Plenaria

308^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
MATRISCIANO

La seduta inizia alle ore 8,50.

IN SEDE CONSULTIVA

Affare assegnato sul Documento CCLXIII, n. 1: «Prima relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), riferita all'anno 2021» (n. 1055)

(Parere alle Commissioni 5^a e 14^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 29 marzo.

La relatrice FEDELI (PD) presenta uno schema di parere favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato), segnalando di aver accolto una proposta di osservazione trasmessale entro il termine precedentemente convenuto.

Nessuno chiedendo di intervenire, lo schema di parere è quindi posto in votazione.

Previa verifica della presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva a maggioranza.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONE ACQUISITA

La PRESIDENTE avverte che la documentazione acquisita nell'ambito dell'audizione svolta ieri ai fini dell'indagine conoscitiva sui canali

di ingresso nel mondo del lavoro e sulla formazione professionale dei giovani: *stage*, tirocinio e apprendistato sarà resa disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO N. 1055

L'11^a Commissione permanente,

esaminato, per quanto di competenza, il Documento in titolo;

premesso che il Documento sostanzia la prima relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e che le prossime saranno trasmesse annualmente al Parlamento;

ritenuto che nella successiva relazione dovrà prevedersi una rimodulazione degli obiettivi, alla luce del mutato scenario internazionale e delle sue evoluzioni, nonché del conseguente mutamento del quadro macroeconomico complessivo;

richiamate le considerazioni già avanzate in sede di dibattito sulle linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

rilevato che un'analisi di impatto dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza con riguardo agli obiettivi delle pari opportunità generazionali e di genere non è ancora possibile, in ragione della trasversalità di tali obiettivi, connessi a diverse linee d'intervento;

considerato, tuttavia, che il decreto interministeriale del 7 dicembre 2021 ha definito le linee guida previste dalla normativa in materia di pari opportunità di genere e generazionali, nonché di inclusione lavorativa delle persone con disabilità, nell'ambito della stipulazione di contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR;

tenuto conto che sono stati rispettati gli impegni stabiliti dal PNRR per la fine del 2021, relativi all'adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori e del Piano nazionale nuove competenze, prevedendo altresì un finanziamento specifico per il rafforzamento del sistema duale;

rilevato che entro l'anno corrente è prevista l'adozione del Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, che sono stati predisposti i Piani triennali delle regioni per il rafforzamento dei centri per l'impiego e che sta procedendo l'attività del gruppo di lavoro incaricato della definizione della legge quadro sugli anziani non autosufficienti;

osservato inoltre che entro il primo semestre del 2022 è prevista l'emanazione del decreto ministeriale di riparto delle risorse relative al superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura e al conseguimento di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori del settore agricolo;

considerato che il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede investimenti relativi al sostegno alle persone vulnerabili e alla prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, ai percorsi di

autonomia per persone con disabilità, all'alloggio per le persone senza fissa dimora;

preso atto della previsione dell'adozione, entro il primo semestre del 2022, della nuova disciplina di rango regolamentare relativa al pubblico impiego, riguardante l'accesso, lo svolgimento dei concorsi e le altre forme di assunzione e che si concluderà l'intervento di riordino del sistema di classificazione professionale,

esprime parere favorevole, sollecitando ad accordare carattere prioritario, nel contesto dell'attuazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, all'attività di monitoraggio rivolta agli effetti dei progetti finanziati a valere sulle risorse di cui al PNRR relativamente al loro impatto nell'ambito delle politiche del lavoro e sociali, con particolare riguardo ai profili relativi alle pari opportunità generazionali e di genere.

Segnala pertanto, a tale riguardo, l'opportunità che il monitoraggio sia costante e risulti principalmente finalizzato a informare tempestivamente il Parlamento in ordine ai risultati ottenuti sul piano dell'occupazione giovanile e femminile.

La Commissione accoglie con soddisfazione la recentissima istituzione presso la Presidenza del Consiglio della Cabina di regia interistituzionale per la parità di genere e dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere. Coglie peraltro l'occasione per auspicarne lo svolgimento pieno ed efficace dei compiti di valutazione *ex ante*, monitoraggio *in itinere* e valutazione *ex post* dell'impatto di genere delle politiche e degli atti legislativi, anche al di fuori del contesto dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Inoltre, tenuto conto che, ad oggi, il Sistema informativo unitario (SIU) dell'ANPAL non sembra in grado di garantire, secondo i tempi previsti dal PNRR per l'attuazione della misura, l'adeguato aggiornamento e, quindi, il giusto accompagnamento ai centri per l'impiego, e al fine di poter costruire un efficace sistema di politiche attive del lavoro, la Commissione sottolinea l'importanza di disporre di una base dati integrata tratta dal sistema informativo unico proveniente dalla dorsale INPS e dal sistema unico del lavoro gestito dall'ANPAL, da mettere a disposizione dei centri per l'impiego. La Commissione ritiene infatti rilevante che, come già accade per i dati relativi ai percettori di reddito di cittadinanza, si disponga altresì dei dati relativi ai percettori di ammortizzatori sociali gestiti dall'INPS, con specifico riferimento ai trattamenti di integrazione salariale, erogati anche in favore dei lavoratori sospesi dal lavoro a seguito dell'interruzione parziale o totale delle attività collegata all'emergenza COVID-19.

Plenaria**309^a Seduta (pomeridiana)***Presidenza della Presidente***MATRISCIANO**

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro del lavoro e delle politiche sociali Orlando.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente MATRISCIANO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, anche sulla *web-TV* canale 4 e su *YouTube* canale 4 per la procedura informativa all'ordine del giorno e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per la procedura informativa che sta per iniziare.

La pubblicità della seduta odierna verrà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, in modalità di trascrizione da registrazione magnetica.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui canali di ingresso nel mondo del lavoro e sulla formazione professionale dei giovani: *stage*, tirocinio e apprendistato. Audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta di ieri.

La presidente MATRISCIANO introduce l'odierna audizione.

Ha quindi la parola il ministro ORLANDO.

Intervengono successivamente le senatrici FEDELI (*PD*), CATALFO (*M5S*), ALESSANDRINI (*L-SP-PSd'Az*) e DRAGO (*FdI*), i senatori RUFA (*L-SP-PSd'Az*), BRESSA (*Aut (SVP-PATT, UV)*), MAFFONI

(*Fdi*), ROMAGNOLI (*M5S*), FLORIS (*FIBP-UDC*), SERAFINI (*FIBP-UDC*) e ROMANO (*M5S*), nonché la presidente MATRISCIANO (*M5S*).

Segue la replica del ministro ORLANDO.

La presidente MATRISCIANO dichiara chiusa l'audizione in titolo.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(2564) Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina

(Parere alle Commissioni 6^a e 10^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 29 marzo.

Constatata l'assenza di richieste di intervento in discussione generale, la presidente MATRISCIANO dà la parola al relatore BRESSA (*Aut (SVP-PATT, UV)*), il quale propone di fissare alle ore 12 di venerdì 8 aprile il termine entro il quale trasmettere eventuali suggerimenti riguardanti la redazione del parere.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

In considerazione dell'andamento dei lavori, la PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata alle ore 8,45 di domani, giovedì 7 aprile, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,40.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 6 aprile 2022

Plenaria

296^a Seduta

Presidenza della Presidente
PARENTE

La seduta inizia alle ore 8,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(2564) Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina

(Parere alle Commissioni 6^a e 10^a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La PRESIDENTE ricorda che la relatrice Boldrini ha illustrato il provvedimento.

Informa che, in sede referente, il termine per la presentazione di emendamenti è stato fissato alle ore 10 del prossimo giovedì 14 aprile.

Dichiara quindi aperta la discussione generale.

La senatrice RIZZOTTI (*FIBP-UDC*), in riferimento all'articolo 34, si domanda come sia possibile che una norma in tema di reclutamento di personale sia reputata dal Governo di carattere ordinamentale e improduttiva di nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Sempre riguardo all'articolo 34, si chiede con quali strumenti si potrà verificare che i professionisti sanitari provenienti dall'Ucraina abbiano le necessarie competenze, dal momento che nel loro Paese, a differenza di quanto previsto in Italia, non è contemplata l'iscrizione all'albo. Saggiunge che la lingua rappresenta un'ulteriore possibile criticità di cui occorre tenere conto, nella prospettiva dell'inserimento dei predetti professionisti all'interno delle strutture sanitarie italiane. Infine, osserva che la disciplina derogatoria valevole per i professionisti sanitari dovrebbe essere estesa a tutti i professionisti provenienti dall'Ucraina, posto che la *ratio* della di-

sposizione è quella di agevolare l'ingresso in Italia delle persone in fuga dal loro Paese a causa della guerra.

Il senatore MAUTONE (M5S) dichiara di condividere le preoccupazioni manifestate dalla precedente oratrice: la necessità dell'accoglienza dei profughi è fuori discussione, ma occorre assicurare la professionalità di tutti gli operatori che, anche solo temporaneamente, vengono impiegati nelle strutture sanitarie italiane, evitando di assumere decisioni affrettate e non adeguatamente ponderate in tutte le loro possibili implicazioni.

Il senatore ENDRIZZI (M5S) obietta alla senatrice Rizzotti che la disciplina valevole per i professionisti di settori diversi da quello sanitario esula dalle competenze della Commissione. Inoltre, invita a considerare che l'articolo 34 persegue un bilanciamento tra diverse esigenze, tra le quali l'accoglienza dei cittadini ucraini in fuga dalla guerra, in un'ottica di doverosa solidarietà, e il reclutamento di soggetti qualificati, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in un ambito in cui vi è notoriamente carenza di personale.

Non essendovi altre richieste d'intervento, la PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 9,10.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 230

Presidenza della Presidente
PARENTE

Orario: dalle ore 14,45 alle ore 14,55

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 6 aprile 2022

Plenaria**297^a Seduta**

Presidenza del Presidente
STEFANO

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(2564) Conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina

(Parere alle Commissioni 6^a e 10^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente STEFANO (*PD*), relatore, ribadisce i contenuti dello schema di parere non ostativo presentato nella seduta precedente.

La senatrice GIANNUZZI (*Misto*) preannuncia il suo voto di astensione ritenendo che i problemi strutturali del rincaro dei prezzi energetici e dei rischi sull'approvvigionamento del gas avrebbero richiesto rimedi altrettanto strutturali e non misure del tutto temporanee come quella dello sgravio delle accise sui carburanti per un solo mese o della possibilità per le imprese di rateizzare i costi energetici di maggio e giugno. Inoltre, sull'emergenza relativa all'accoglienza dei profughi dall'Ucraina, si aspettava misure di potenziamento efficaci, mentre si prevede solo un minimo rafforzamento del personale dei Vigili del fuoco.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di decreto, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

*ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA***Proposta di decisione del Consiglio recante modifica della decisione (UE, Euratom) 2020/2053 relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (n. COM(2021) 570 definitivo)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 22 febbraio.

Il senatore CANDIANI (*L-SP-PSd'Az*), relatore, ricorda che la proposta di decisione in esame prevede l'introduzione di tre nuove risorse proprie dell'Unione europea, al fine di conferire al bilancio dell'UE le risorse necessarie per far fronte al rimborso e al pagamento dei relativi interessi, nell'arco di 30 anni, del debito comune emesso dall'UE a titolo della componente sussidi a fondo perduto (*grants*) di *Next Generation EU*, nonché per finanziare il Fondo sociale per il clima, istituito per accompagnare la transizione verso un'economia decarbonizzata, e per consentire di ridurre il peso della risorsa propria basata sul reddito nazionale lordo (RNL) nel bilancio dell'UE.

Si prevede che queste nuove fonti di entrate, una volta giunte a regime negli anni 2026-2030, genereranno in media fino a 17 miliardi di euro l'anno a favore del bilancio dell'UE.

La prima nuova risorsa propria dell'UE consiste nel 25 per cento delle entrate degli Stati membri derivanti dalla vendita all'asta delle quote di emissione, nell'ambito del sistema ETS, comprese le nuove quote relative al settore marittimo, agli edifici e al trasporto stradale di cui alla proposta COM(2021) 551.

La seconda prevede il versamento al bilancio dell'UE pari al 75 per cento delle entrate degli Stati membri derivanti dalla vendita di certificati nell'ambito del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, di cui alla proposta di regolamento COM(2021) 564.

La terza nuova risorsa propria prevede che gli Stati membri versino al bilancio dell'UE il 15 per cento della quota degli utili residui delle imprese multinazionali più grandi e redditizie, che sarà riassegnata agli Stati membri che sono giurisdizioni di mercato finale, secondo l'accordo OCSE/G20 sulla redistribuzione parziale dei diritti di imposizione («primo pilastro»).

La proposta entrerà in vigore il mese successivo al ricevimento dell'ultima notifica, da parte degli Stati membri, della conclusione delle procedure di ratifica, e sarà applicata a decorrere dal 1° gennaio 2023 per la parte relativa alle quote di emissione ETS esistenti e, per la restante parte, a decorrere dall'entrata in vigore delle due proposte citate.

Sulla proposta, il cui termine delle 8 settimane, previste dal Protocollo n. 2, è scaduto lo scorso 7 marzo, non è pervenuta la relazione del Governo prevista dall'articolo 6 della legge n. 234 del 2012.

La proposta è stata esaminata da 14 Camere dei Parlamenti nazionali dell'Unione europea, che non hanno ad oggi sollevato criticità in ordine al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, salvo il Parlamento svedese che ha adottato un parere motivato (contrario), esprimendo la sua contrarietà di principio al trasferimento del potere fiscale nazionale al livello dell'UE e la sua posizione critica sull'istituzione di nuove risorse proprie, ritenendo invece che l'obiettivo di coprire le spese del rimborso del debito contratto dall'UE per finanziare i sussidi previsti da *Next Generation EU* possa essere raggiunto mediante una redistribuzione dei fondi esistenti all'interno del bilancio dell'Unione.

Non condividendo la posizione del Parlamento svedese, il Relatore ritiene di poter confermare l'orientamento favorevole sul rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità da parte della proposta in esame.

Si rammarica, tuttavia, del fatto che non sia pervenuta la relazione del Governo su un atto di grande rilevanza sulla presente esigenza finanziaria legata al *Next Generation EU*, ma soprattutto sui possibili sviluppi futuri delle politiche dell'Unione europea e delle connesse esigenze di finanziamento.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) si associa alle considerazioni del senatore Candiani e chiede alla Presidenza di sollecitare il Governo a trasmettere la relazione prevista dalla legge n. 234 del 2012.

Il PRESIDENTE assicura che si farà portavoce della richiesta presso il Governo.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 14,30.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2564

La 14^a Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo, di conversione in legge del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina;

considerato che il provvedimento reca misure di contenimento dei prezzi di gasolio e benzina, di sostegno alle imprese per l'acquisto dell'elettricità e del gas naturale, di sostegno alle imprese colpite dall'aumento dei prezzi energetici, di rafforzamento della sicurezza nazionale (*golden power*) e della cybersicurezza, e di potenziamento della capacità di accoglienza in seguito alla crisi ucraina;

ricordata la comunicazione della Commissione europea, del 13 ottobre 2021, sul contenimento degli effetti dell'aumento dei prezzi dell'energia, che include una serie di strumenti (il *toolbox*) che gli Stati membri possono utilizzare, tra cui misure di sostegno d'emergenza al reddito per le famiglie, specifici aiuti di Stato alle imprese e sgravi fiscali mirati;

considerata la comunicazione della Commissione europea, dell'8 marzo 2022, «*REPowerEU*: azione europea comune per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili» (COM(2022) 108), recante un nuovo piano per rispondere all'aumento dei prezzi dell'energia, a ricostituire le scorte di gas per il prossimo inverno e a ridurre di due terzi la domanda dell'UE di gas russo entro la fine dell'anno;

considerata la comunicazione della Commissione europea, del 23 marzo 2022, «Sicurezza dell'approvvigionamento e prezzi dell'energia accessibili: opzioni per misure immediate e in vista del prossimo inverno»;

considerata la proposta di regolamento COM(2022) 135, del 23 marzo 2022, sullo stoccaggio del gas e sulla sicurezza dell'approvvigionamento;

considerata la comunicazione della Commissione europea, del 23 marzo 2022, «Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina» (2022/C 131 I/01);

considerate le conclusioni del Consiglio europeo del 24 e 25 marzo 2022, in cui i *leader* hanno invitato la Commissione e gli Stati membri a utilizzare al meglio il pacchetto di misure in materia di prezzi dell'energia e il quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato, per fornire aiuto ai cittadini e alle imprese;

considerata la decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del Consiglio, del 4 marzo 2022, che accerta l'esistenza di un afflusso massiccio di sfollati dall'Ucraina ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 2001/55/CE

(direttiva sulla protezione temporanea) e che ha come effetto l'introduzione di una protezione temporanea;

valutato che il provvedimento non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 6 aprile 2022

Plenaria

83ª Seduta

Presidenza del Presidente

BARACHINI

La seduta inizia alle ore 18,20.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Esame della proposta di atto di indirizzo sulle condizioni da osservare in merito alla riduzione della partecipazione di RAI S.p.a. nella società RAI Way S.p.a.

(Esame e approvazione con modificazioni)

Il PRESIDENTE informa che a seguito di quanto disposto dal DPCM del 17 febbraio scorso che consente la diminuzione della partecipazione di RAI S.p.A. nel capitale di RAI WAY S.p.A, si è convenuto di avviare un approfondimento da parte della Commissione, funzionale ad assumere un'apposita iniziativa. Al riguardo si è svolta l'audizione del Ministro dello sviluppo economico nella seduta del 17 marzo scorso, è stata richiesta l'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, che ha inviato una nota sull'argomento, pervenuta oggi e trasmessa ai commissari, in vi-

sta dell'audizione, da programmare. Sono inoltre previste le audizioni dei vertici della stessa società Rai Way – programmata martedì 12 aprile – nonché dell'amministratore delegato della Rai.

In occasione dell'audizione dei vertici di RAI WAY S.p.a, su richiesta del gruppo del Movimento 5 Stelle, che condivide, verrà richiesto alla Società di presentare i dati aggiornati sulla copertura territoriale del segnale.

Comunica, come stabilito nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 29 marzo scorso, nell'intento di accelerare l'intervento della Commissione, di aver predisposto una bozza di atto di indirizzo «sulle condizioni da osservare in merito alla riduzione della partecipazione di RAI S.p.a. nella società Rai Way S.p.a», già distribuita informalmente a tutti i commissari (pubblicata in allegato). Le osservazioni e proposte pervenute sono state ordinate sotto forma di emendamenti (pubblicate in allegato).

Fa presente che, per quanto riguarda la proposta 1.11 del sen. Di Nicola, questa può essere ammessa solo se riformulata come impegno aggiuntivo e, per non andare in contrasto con il quadro normativo, in termini del seguente tenore:

«A valutare l'opportunità, nonostante il governo autorizzi una cessione fino alla soglia del 30 per cento, di mantenere comunque la maggioranza del pacchetto azionario della società Rai Way S.p.a.».

Inoltre, sull'emendamento 1.13 della senatrice Fedeli chiede di espungere gli avverbi «prioritariamente e prevalentemente» per non introdurre un ostacolo all'evoluzione tecnologica.

Il senatore DI NICOLA (*M5S*) acconsente a riformulare il proprio emendamento in un testo 2 (pubblicato in allegato), nel senso prospettato dal Presidente.

La senatrice FEDELI (*PD*) si dichiara contraria alla riformulazione proposta e chiede che il proprio emendamento venga messo in votazione nel testo originario, a meno che il Presidente non sia disposto ad accoglierlo anche senza modifiche.

Il PRESIDENTE si dichiara disponibile ad accoglierlo anche nella versione iniziale.

Il senatore GASPARRI (*FIBP-UDC*) illustra il proprio emendamento 1.3, che intende porre il problema, a suo avviso particolarmente rilevante, degli effetti contraddittori del DPCM, laddove afferma che, anche con una quota del 30 per cento la Rai possa mantenere il controllo dell'infrastruttura posseduta da Rai Way.

La senatrice FEDELI (*PD*) si dichiara d'accordo con la proposta del senatore Gasparri, anche se ritiene che il verbo «correggere» andrebbe sostituito con l'altro: «riformulare».

Il deputato FORNARO (*LEU*), pur condividendo il merito della questione, si domanda se la presente sia la sede idonea per porla.

Il senatore GASPARRI (*FIBP-UDC*), precisando di aver presentato un emendamento alle premesse proprio perché consapevole che l'atto di indirizzo è rivolto alla Rai e non al Governo, si dichiara anche disponibile ad affrontare la questione con un atto a parte.

La senatrice RICCIARDI (*M5S*) si dichiara favorevole ad inserire la proposta del senatore Gasparri.

Il PRESIDENTE propone di riformulare l'emendamento 1.3 nei termini seguenti: «è indispensabile valutare gli effetti applicativi del DPCM su Rai Way S.p.a. per evitare formule che potrebbero ipotizzare *governance* non in sintonia con eventuali assetti azionari».

Il senatore GASPARRI (*FIBP-UDC*) acconsente alla riformulazione e presenta l'emendamento 1.3 (testo 2) (pubblicato in allegato).

Il PRESIDENTE presenta quindi una nuova proposta di atto di indirizzo, che include tutte le proposte emendative presentate, e che pone ai voti.

La senatrice GARNERO SANTANCHÈ (*Fdi*) dichiara, a nome del proprio gruppo, un avviso contrario sulla proposta di atto di indirizzo: non si può infatti, a suo avviso porsi in contrasto con un atto del Governo quale è il DPCM di cui si discute. Nel merito osserva che l'operazione, seppure possa portare nell'immediato un vantaggio economico per la Rai attraverso la cessione delle quote azionarie, nel medio termine avrebbe degli effetti finanziari avversi poiché l'Azienda, che continuerebbe a corrispondere a Rai Way un consistente canone di trasmissione, vedrebbe parallelamente ridotti gli introiti derivati dagli utili della Società controllata. In conclusione pur nutrendo molte riserve sull'operazione che si intende effettuare, ritiene tuttavia che la materia sia di competenza non della Commissione ma del Ministero dello Sviluppo economico.

Il deputato ANZALDI (*IV*), dichiarando il proprio voto favorevole, si dissocia dalla posizione della senatrice Garnerò Santanchè e ricorda come, alla notizia dell'imminente adozione del DPCM, riportata da organi di stampa, la Commissione, stupita per il proprio mancato coinvolgimento abbia deliberato di svolgere audizioni e di predisporre l'atto di indirizzo in esame. Solo il Ministro dello sviluppo economico si è presentato alla Commissione facendo un discorso estremamente chiaro e onesto, tanto che le sue osservazioni sono state alla base delle proprie proposte emendative.

La Commissione approva quindi la proposta di atto di indirizzo (pubblicata in allegato), come modificata dal Presidente in qualità di relatore.

Proposta di risoluzione sulla presenza di commentatori ed opinionisti all'interno dei programmi della RAI

(Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE sulla base di quanto convenuto nello scorso Ufficio di presidenza integrato comunica di aver predisposto un testo di proposta di risoluzione (allegato al resoconto), che sottopone alla Commissione.

Ricorda come in questo modo si intenda proseguire nel solco della risoluzione del 23 febbraio scorso – efficace ma parzialmente tardiva – sull'equilibrata rappresentazione dell'emergenza pandemica, con l'intenzione di intervenire tempestivamente nell'ambito della attuale situazione di conflitto.

Il deputato ANZALDI (*IV*) ritiene che sarebbe opportuno inserire anche un riferimento al ruolo degli agenti.

La senatrice FEDELI (*PD*) osserva che a suo avviso occorre dare maggiore risalto al contrasto alla disinformazione, come peraltro effettuato da altre televisioni pubbliche europee, che hanno sviluppato anche sistemi per verificare la veridicità delle immagini trasmesse. Ritiene opportuno richiamare integralmente quanto già affermato nella risoluzione sul pluralismo nell'ambito della pandemia.

Il FEDELI (*PD*) ritiene che il tema della verifica delle fonti e delle notizie sia di estrema importanza.

Il senatore AIROLA (*M5S*), associandosi alla richiesta del deputato Anzaldi sugli agenti, denuncia alcuni fatti a proprio avviso gravi avvenuti in questi ultimi tempi: ad esempio, la posizione pacifista espressa dal Papa sarebbe stata assimilata a una vicinanza al governo russo.

Ritiene accettabile che gli ospiti possano essere pagati, purché la cifra sia ragionevole.

Il deputato ANZALDI (*IV*) osserva che il testo della risoluzione, a suo avviso, già suggerisce la linea di preferire l'ospite non pagato a fronte di quello remunerato, specialmente se il primo è più qualificato del secondo.

Il PRESIDENTE rileva che, al riguardo, si potrebbero fare distinzioni tra trasmissioni, laddove la partecipazione a titolo gratuito dovrebbe essere la regola in quelle di informazione. Aggiunge anche che se si instaurasse una rotazione dei commentatori, il problema non si porrebbe perché, nella prassi, la retribuzione viene prevista solo dopo un certo numero di pre-

senze. Infine, ritiene che la Rai dovrebbe utilizzare anche proprie risorse interne di indubbio valore e competenza, come alcuni ex inviati di guerra.

Propone di fissare per lunedì 11 aprile il termine per la presentazione di emendamenti.

La Commissione concorda.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica di aver chiesto alla Rai di ricevere formale comunicazione del provvedimento adottato nei confronti del Vice direttore di Rai Tre Sigfrido Ranucci.

Il deputato CAPITANIO (*Lega*) ritiene che la Commissione dovrebbe far pervenire il proprio punto di vista all'Amministratore delegato sull'incarico attribuito a Marco Damilano a Rai Tre, che avrebbe potuto essere invece un'occasione per valorizzare risorse interne.

La senatrice FEDELI (*PD*) rivolge i propri complimenti al deputato Capitanio, eletto dalla Camera quale componente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Si associa la Commissione.

Sulla pubblicazione dei quesiti

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 456/2127 al n. 459/2152 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle ore 18,55.

ALLEGATO

Proposta di atto di indirizzo sulle condizioni da osservare in merito alla riduzione della partecipazione di RAI S.p.a. nella società RAI Way S.p.a. presentata dal Presidente Barachini

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premessi che:

l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e gli articoli 1 e 49, comma 12-ter, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici) attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 14 del Regolamento interno della Commissione stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

l'articolo 4 della Convenzione fra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI per la concessione per il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale e l'articolo 14 del Contratto di servizio 2018 – 2022 stabiliscono l'obbligo, per la RAI «di operare, anche tramite la propria partecipata RAI Way, all'avanguardia nella sperimentazione e nell'uso delle nuove tecnologie, sulla base dell'evoluzione della normativa nazionale, europea e internazionale, nonché di assicurare un uso ottimale delle risorse frequenziali messe a disposizione dallo Stato affinché gli impianti necessari all'esercizio dei servizi in concessione siano realizzati a regola d'arte, con l'adozione di ogni perfezionamento consentito dal progresso tecnologico»;

con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 febbraio 2022, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 66 del 19 marzo 2022, recante «Disciplina di riduzione della partecipazione di RAI S.p.a. nella società RAI Way S.p.a.», si prevede che la RAI S.p.a. possa ridurre la propria quota di partecipazione nel capitale di RAI Way S.p.a. fino al limite del 30 per cento, come effetto di una o più operazioni straordinarie, incluse una o più operazioni di fusione, e di cessioni effettuate mediante modalità e tecniche di vendita in uso sui mercati, incluso il ricorso, singolo o congiunto, ad un'offerta pubblica di vendita e ad una trattativa diretta;

RAI Way S.p.a., società quotata in Borsa, opera nel settore delle infrastrutture e servizi di rete per *broadcaster*, operatori di telecomunicazioni, aziende private e pubbliche amministrazioni. Attraverso oltre 2.300

torri distribuite in tutte le regioni italiane, una rete in fibra, infrastrutture satellitari, la società controllata garantisce al servizio pubblico radiotelevisivo la diffusione e la trasmissione di contenuti televisivi e radiofonici, in Italia e all'estero, del servizio;

la Commissione ha da subito reputato urgente e necessario approfondire la portata della scelta operata dal Governo ed il suo inquadramento nel Piano industriale dell'Azienda, ancora non perfezionato, la prospettiva di una privatizzazione di un'infrastruttura così strategica, anche per il suo alto contenuto tecnologico, nonché il nodo costituito dal mantenimento di un controllo pubblico della *governance*;

valutata, quindi, l'esigenza di attivare tempestivamente da parte della stessa Commissione un ciclo di audizioni con lo scopo di acquisire elementi sulle motivazioni sottese al decreto, le prospettive di effettiva riduzione della partecipazione di RAI S.p.a. nel capitale di RAI Way S.p.a., la destinazione delle eventuali risorse derivanti dalla cessione e della gestione della rete a seguito dell'alienazione;

rilevato, in particolare, quanto emerso nel corso dell'audizione del Ministro dello sviluppo economico, Giorgetti, nella seduta del 17 marzo 2022, con riferimento, tra l'altro, all'opportunità di mantenere una rilevante partecipazione pubblica e meccanismi che assicurino il soddisfacimento del preminente interesse statale in materia di controllo della rete e, dall'altra, l'esigenza di assicurare equilibrio dal punto di vista del pluralismo e della normativa concorrenziale, con particolare attenzione ai possibili profili di integrazione verticale della filiera tecnologica e produttiva.

Considerato che:

pur nel pieno rispetto dei margini di autonomia riservata ai vertici aziendali e nei limiti del regolamento delle società quotate, determinazioni come quella presa in esame dovrebbero essere sempre oggetto di un confronto preventivo con questa Commissione, atteso che l'assenza di coinvolgimento della stessa lede, in ultima analisi, le prerogative del Parlamento nell'attività di controllo e di vigilanza sulla società concessionaria, attribuite dalla legge e riconosciute da una consolidata giurisprudenza costituzionale;

è indubbio che la Commissione possa e debba esprimersi sulla destinazione delle risorse di cui la RAI potrebbe disporre a seguito della cessione di parte delle proprie quote nella controllata, in via generale, in considerazione della propria funzione istituzionale di editore del servizio pubblico radiotelevisivo, nonché in virtù della propria competenza ad esprimere parere obbligatorio sul contratto di servizio tra il Ministero dello Sviluppo economico e la concessionaria e a vigilare in ordine all'attuazione delle finalità del servizio pubblico, ai sensi dell'art. 1, comma 6, lett. b), n. 10), della legge 31 luglio 1997, n. 249);

l'operazione industriale in esame è suscettibile di generare ingenti entrate per le casse della RAI che, a giudizio della Commissione, sarebbe

improvvido e dannoso destinare al ripianamento dell'attuale situazione di forte indebitamento dell'Azienda;

al contrario, i proventi derivanti dall'eventuale riduzione della propria partecipazione dovrebbero far parte di una strategia di investimento di ampio respiro, che persegua gli obiettivi improcrastinabili di sviluppo e di ammodernamento della Società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo che, in difetto, com'è noto, potrebbe incontrare sempre maggiori difficoltà di sopravvivenza nel nuovo ecosistema mediale;

la riduzione della partecipazione nella controllata RAI Way dovrebbe tradursi, cioè, in un'opportunità di crescita per l'Azienda in modo che dall'operazione consegua un beneficio anche in termini industriali e di innovazione;

non si richiede una mera dichiarazione di intenti ma una road map precisa, con obiettivi verificabili e misurabili, nonché oggetto di verifica anche esterna, in particolar modo da parte di questa Commissione;

la questione esige, nell'immediato, un aggiornamento del piano industriale e, nei prossimi mesi, dovrà trovare un riscontro nel Contratto di Servizio 2023-2027, su cui, come già evidenziato, la Commissione sarà chiamata ad esprimersi,

impegna il Consiglio di Amministrazione della RAI – Radiotelevisione italiana S.p.a.:

1) ad inquadrare l'operazione di riduzione della partecipazione in RAI Wai S.p.a., o della creazione di un nuovo soggetto giuridico proprietario dell'infrastruttura, all'interno di una strategia complessiva e organica di crescita dell'Azienda, che deve trovare riscontro nel piano industriale, del quale, peraltro, la Commissione rinnova l'esigenza di essere portata sollecitamente a conoscenza, almeno per quanto riguarda le linee fondamentali già tracciate;

2) a tener conto, anche in relazione al prossimo Contratto di servizio, sul quale la Commissione è chiamata ex lege ad esprimere parere obbligatorio, che i proventi dell'eventuale cessione non possano essere destinati a ripianare pregresse situazioni debitorie o a consentire il pareggio di bilancio, ma debbano, invece, collocarsi all'interno di una strategia di investimento volta alla modernizzazione, al rilancio e allo sviluppo della Società concessionaria, nel segno, in particolare, dell'innovazione digitale e della valorizzazione del pluralismo informativo e del costante miglioramento della qualità dell'informazione e di tutta la programmazione rientrante nella missione di servizio pubblico. Si reputa opportuno, al riguardo, che il contratto di servizio 2023-2027 assicuri una maggiore coerenza degli obblighi ivi previsti, che dovrebbero essere quindi verificabili e misurabili;

3) a garantire che il nuovo assetto risultante dall'operazione di riduzione della partecipazione non pregiudichi lo svolgimento dei compiti fondamentali del servizio pubblico radiotelevisivo, come definiti nella Convenzione fra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI per la concessione per il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale,

con particolare riferimento all'utilizzo delle infrastrutture e alla qualità della diffusione e trasmissione, ma sia massimamente orientato verso soluzioni di rafforzamento ed efficienza dell'infrastruttura.

ALLEGATO

Emendamenti alla proposta di atto di indirizzo sulle condizioni da osservare in merito alla riduzione della partecipazione di RAI S.p.a. nella società RAI Way S.p.a.

1.1

On. CAPITANIO

Alle «Premesse» al terzo capoverso, aggiungere in fine le seguenti parole: «, il tutto nell’ottica primaria dell’interesse nazionale».

1.2

On. CAPITANIO

Alle «Premesse» al sesto capoverso, dopo le parole: «così strategica» inserire le seguenti: «per l’interesse nazionale nonché lo sviluppo e la sicurezza del Paese».

1.3 (testo 2)

Sen. GASPARRI

Alle «Premesse» dopo l’ultimo capoverso aggiungere il seguente: «È indispensabile valutare gli effetti applicativi del DPCM su Rai Way S.p.a. per evitare formule che potrebbero ipotizzare governance non in sintonia con eventuali nuovi assetti azionari».

1.3

Sen. GASPARRI

Alle «Premesse» dopo l’ultimo capoverso aggiungere il seguente: «È indispensabile correggere il DPCM su Rai Way S.p.a. per evitare formule confuse che potrebbero ipotizzare governance non in sintonia con eventuali nuovi assetti azionari».

1.4

On. CAPITANIO

Nei «Considerato che» al quarto capoverso, dopo le parole: «pubblico radiotelevisivo» inserire le seguenti: «(a partire dalla piattaforma RaiPlay)».

1.5

Sen. FEDELI

Nei «Considerato che», al quinto capoverso dopo le parole: «e di innovazione» aggiungere le seguenti: «, e che dovrà avere anche importanti ricadute nel miglioramento della fruizione della programmazione televisiva digitale terrestre da parte delle fasce più deboli della popolazione, modalità che la maggioranza dei Servizi Pubblici radiotelevisivi europei ritiene rimarrà prevalente almeno fino al 2030».

1.6

On. FORNARO

Nel dispositivo, all'impegno numero uno, premettere le seguenti parole: «a valutare la possibilità di» e sostituire le parole: «deve trovare» con le parole: «appare opportuno che trovi».

1.7

Sen. FEDELI

Nel dispositivo all'impegno numero uno, dopo le parole: «deve trovare» inserire la seguente: «ampio».

1.8

Sen. FEDELI

Nel dispositivo, dopo l'impegno numero uno, inserire il seguente: «1-bis) a verificare che le attività di direzione e coordinamento oggi svolte nei confronti della controllata RAI Way siano in linea con quanto avviene per altre società quotate di pari importanza e garantiscano efficacemente la tutela del prevalente interesse pubblico, eventualmente adeguandole in

congruo anticipo rispetto a qualsiasi tipo di operazione di riduzione della partecipazione nella stessa;».

1.9

On. ANZALDI

Nel dispositivo all'impegno numero due sostituire le parole: «anche in relazione al» con le seguenti: «che la possibile riduzione della partecipazione di RAI S.p.a nella società RAI Way S.p.a. è strettamente connessa e condizionata all'effettiva adozione del».

1.10

On. FORNARO

Nel dispositivo all'impegno numero due e sostituire la parola: «debano» con la parola: «dovrebbero».

1.11 (testo 2)

Sen. DI NICOLA

Nel dispositivo, sostituire l'impegno numero 3 con il seguente: «3) a valutare l'opportunità, nonostante il governo autorizzi una cessione fino alla soglia del 30 per cento, di mantenere comunque la maggioranza del pacchetto azionario della società Rai Way S.p.a.».

1.11

Sen. DI NICOLA

Nel dispositivo, sostituire l'impegno numero 3 con il seguente: «3) a garantire, con il mantenimento di una quota di controllo non inferiore al 50,1% del pacchetto azionario della società Rai Way Spa, che il nuovo assetto risultante dall'operazione di riduzione della partecipazione non pregiudichi lo svolgimento dei compiti fondamentali del servizio pubblico radiotelevisivo, con particolare riferimento all'utilizzo delle infrastrutture e alla qualità della diffusione e trasmissione, ma sia massimamente orientato verso soluzioni di rafforzamento ed efficienza dell'infrastruttura.».

1.12

On. CAPITANIO

Nel dispositivo, all'impegno numero tre, dopo le parole: «riferimento all'utilizzo» inserire le seguenti: «e alla sicurezza».

1.13

Sen. FEDELI

Nel dispositivo, all'impegno numero tre, dopo le parole: «efficienza dell'infrastruttura» aggiungere le seguenti: «stessa che dovrà rimanere prioritariamente e prevalentemente finalizzata alla diffusione capillare terrestre della programmazione radiotelevisiva della RAI, sia in modalità analogica (FM) che digitale (DVB-T/T2, DAB+), garantendone al contempo la facile accessibilità da parte di tutta la popolazione.».

ALLEGATO

Atto di indirizzo sulle condizioni da osservare in merito alla riduzione della partecipazione di RAI S.p.a. nella società RAI Way S.p.a. presentata dal Presidente Barachini

(Testo approvato alla seduta del 6 aprile 2022)

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premessi che:

l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e gli articoli 1 e 49, comma 12-ter, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici) attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 14 del Regolamento interno della Commissione stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

l'articolo 4 della Convenzione fra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI per la concessione per il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale e l'articolo 14 del Contratto di servizio 2018 – 2022 stabiliscono l'obbligo, per la RAI «di operare, anche tramite la propria partecipata RAI Way, all'avanguardia nella sperimentazione e nell'uso delle nuove tecnologie, sulla base dell'evoluzione della normativa nazionale, europea e internazionale, nonché di assicurare un uso ottimale delle risorse frequenziali messe a disposizione dallo Stato affinché gli impianti necessari all'esercizio dei servizi in concessione siano realizzati a regola d'arte, con l'adozione di ogni perfezionamento consentito dal progresso tecnologico», il tutto nell'ottica primaria dell'interesse nazionale;

con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 febbraio 2022, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 66 del 19 marzo 2022, recante «Disciplina di riduzione della partecipazione di RAI S.p.a. nella società RAI Way S.p.a.», si prevede che la RAI S.p.a. possa ridurre la propria quota di partecipazione nel capitale di RAI Way S.p.a. fino al limite del 30 per cento, come effetto di una o più operazioni straordinarie, incluse una o più operazioni di fusione, e di cessioni effettuate mediante modalità e tecniche di vendita in uso sui mercati, incluso il ricorso, singolo o congiunto, ad un'offerta pubblica di vendita e ad una trattativa diretta;

RAI Way S.p.a., società quotata in Borsa, opera nel settore delle infrastrutture e servizi di rete per *broadcaster*, operatori di telecomunicazioni, aziende private e pubbliche amministrazioni. Attraverso oltre 2.300 torri distribuite in tutte le regioni italiane, una rete in fibra, infrastrutture satellitari, la società controllata garantisce al servizio pubblico radiotelevisivo la diffusione e la trasmissione di contenuti televisivi e radiofonici, in Italia e all'estero, del servizio;

la Commissione ha da subito reputato urgente e necessario approfondire la portata della scelta operata dal Governo ed il suo inquadramento nel Piano industriale dell'Azienda, ancora non perfezionato, la prospettiva di una privatizzazione di un'infrastruttura così strategica per l'interesse nazionale nonché lo sviluppo e la sicurezza del Paese, anche per il suo alto contenuto tecnologico, nonché il nodo costituito dal mantenimento di un controllo pubblico della *governance*;

valutata, quindi, l'esigenza di attivare tempestivamente da parte della stessa Commissione un ciclo di audizioni con lo scopo di acquisire elementi sulle motivazioni sottese al decreto, le prospettive di effettiva riduzione della partecipazione di RAI S.p.a. nel capitale di RAI Way S.p.a., la destinazione delle eventuali risorse derivanti dalla cessione e della gestione della rete a seguito dell'alienazione;

rilevato, in particolare, quanto emerso nel corso dell'audizione del Ministro dello sviluppo economico, Giorgetti, nella seduta del 17 marzo 2022, con riferimento, tra l'altro, all'opportunità di mantenere una rilevante partecipazione pubblica e meccanismi che assicurino il soddisfacimento del preminente interesse statale in materia di controllo della rete e, dall'altra, l'esigenza di assicurare equilibrio dal punto di vista del pluralismo e della normativa concorrenziale, con particolare attenzione ai possibili profili di integrazione verticale della filiera tecnologica e produttiva;

è indispensabile valutare gli effetti applicativi del DPCM su Rai Way S.p.a. per evitare formule che potrebbero ipotizzare *governance* non in sintonia con eventuali nuovi assetti azionari,

considerato che:

pur nel pieno rispetto dei margini di autonomia riservata ai vertici aziendali e nei limiti del regolamento delle società quotate, determinazioni come quella presa in esame dovrebbero essere sempre oggetto di un confronto preventivo con questa Commissione, atteso che l'assenza di coinvolgimento della stessa lede, in ultima analisi, le prerogative del Parlamento nell'attività di controllo e di vigilanza sulla società concessionaria, attribuite dalla legge e riconosciute da una consolidata giurisprudenza costituzionale;

è indubbio che la Commissione possa e debba esprimersi sulla destinazione delle risorse di cui la RAI potrebbe disporre a seguito della cessione di parte delle proprie quote nella controllata, in via generale, in considerazione della propria funzione istituzionale di editore del servizio pubblico radiotelevisivo, nonché in virtù della propria competenza ad espri-

mere parere obbligatorio sul contratto di servizio tra il Ministero dello Sviluppo economico e la concessionaria e a vigilare in ordine all'attuazione delle finalità del servizio pubblico, ai sensi dell'art. 1, comma 6, lett. b), n. 10), della legge 31 luglio 1997, n. 249);

l'operazione industriale in esame è suscettibile di generare ingenti entrate per le casse della RAI che, a giudizio della Commissione, sarebbe improvvido e dannoso destinare al ripianamento dell'attuale situazione di forte indebitamento dell'Azienda;

al contrario, i proventi derivanti dall'eventuale riduzione della propria partecipazione dovrebbero far parte di una strategia di investimento di ampio respiro, che persegua gli obiettivi improcrastinabili di sviluppo e di ammodernamento della Società concessionaria del servizio pubblico radio-televisivo (a partire dalla piattaforma RaiPlay) che, in difetto, com'è noto, potrebbe incontrare sempre maggiori difficoltà di sopravvivenza nel nuovo ecosistema mediale;

la riduzione della partecipazione nella controllata RAI Way dovrebbe tradursi, cioè, in un'opportunità di crescita per l'Azienda in modo che dall'operazione consegua un beneficio anche in termini industriali e di innovazione e che dovrà avere anche importanti ricadute nel miglioramento della fruizione della programmazione televisiva digitale terrestre da parte delle fasce più deboli della popolazione, modalità che la maggioranza dei Servizi Pubblici radiotelevisivi europei ritiene rimarrà prevalente almeno fino al 2030;

non si richiede una mera dichiarazione di intenti ma una *road map* precisa, con obiettivi verificabili e misurabili, nonché oggetto di verifica anche esterna, in particolar modo da parte di questa Commissione;

la questione esige, nell'immediato, un aggiornamento del piano industriale e, nei prossimi mesi, dovrà trovare un riscontro nel Contratto di Servizio 2023-2027, su cui, come già evidenziato, la Commissione sarà chiamata ad esprimersi,

impegna il Consiglio di Amministrazione della RAI – Radiotelevisione italiana S.p.a.:

– a valutare la possibilità di inquadrare l'operazione di riduzione della partecipazione in RAI Wai S.p.a., o della creazione di un nuovo soggetto giuridico proprietario dell'infrastruttura, all'interno di una strategia complessiva e organica di crescita dell'Azienda, che appare opportuno che trovi ampio riscontro nel piano industriale, del quale, peraltro, la Commissione rinnova l'esigenza di essere portata sollecitamente a conoscenza, almeno per quanto riguarda le linee fondamentali già tracciate;

– a verificare che le attività di direzione e coordinamento oggi svolte nei confronti della controllata RAI Way siano in linea con quanto avviene per altre società quotate di pari importanza e garantiscano efficacemente la tutela del prevalente interesse pubblico, eventualmente adeguandole in congruo anticipo rispetto a qualsiasi tipo di operazione di riduzione della partecipazione nella stessa;

– a tener conto che la possibile riduzione della partecipazione di RAI S.p.a nella società RAI Way S.p.a. è strettamente connessa e condizionata all’effettiva adozione del prossimo Contratto di servizio, sul quale la Commissione è chiamata *ex lege* ad esprimere parere obbligatorio e che i proventi dell’eventuale cessione non possano essere destinati a ripianare pregresse situazioni debitorie o a consentire il pareggio di bilancio, ma dovrebbero, invece, collocarsi all’interno di una strategia di investimento volta alla modernizzazione, al rilancio e allo sviluppo della Società concessionaria, nel segno, in particolare, dell’innovazione digitale e della valorizzazione del pluralismo informativo e del costante miglioramento della qualità dell’informazione e di tutta la programmazione rientrante nella missione di servizio pubblico. Si reputa opportuno, al riguardo, che il contratto di servizio 2023-2027 assicuri una maggiore coerenza degli obblighi ivi previsti, che dovrebbero essere quindi verificabili e misurabili;

– a garantire che il nuovo assetto risultante dall’operazione di riduzione della partecipazione non pregiudichi lo svolgimento dei compiti fondamentali del servizio pubblico radiotelevisivo, come definiti nella Convenzione fra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI per la concessione per il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, con particolare riferimento all’utilizzo e alla sicurezza delle infrastrutture e alla qualità della diffusione e trasmissione, ma sia massimamente orientato verso soluzioni di rafforzamento ed efficienza dell’infrastruttura stessa che dovrà rimanere prioritariamente e prevalentemente finalizzata alla diffusione capillare terrestre della programmazione radiotelevisiva della RAI, sia in modalità analogica (FM) che digitale (DVB-T/T2, DAB+), garantendone al contempo la facile accessibilità da parte di tutta la popolazione;

– a valutare l’opportunità, nonostante il Governo autorizzi una cessione fino alla soglia del 30 per cento, di mantenere comunque la maggioranza del pacchetto azionario della società Rai Way S.p.a.

ALLEGATO

Proposta di risoluzione sulla presenza di commentatori ed opinionisti all'interno dei programmi della RAI

La Commissione parlamentare di indirizzo e di vigilanza del servizio pubblico radiotelevisivo,

Premesso che:

l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e l'articolo 49, comma 12-ter, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 14 del Regolamento della Commissione stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

considerato che:

il conflitto in Ucraina sta nuovamente portando al centro dell'attenzione, come già avvenuto con la pandemia, il ruolo dell'informazione e della mediazione della stessa in un periodo di emergenza;

il Servizio pubblico, pur senza censurare alcuna posizione, deve sempre essere imparziale e pluralistico, sapendo dosare e rappresentare in maniera corretta, equilibrata e, soprattutto, contestualizzata, la realtà, dividendo le opinioni dai fatti, i numeri dalle suggestioni, i pareri degli esperti da quelli dei non esperti, specialmente in un contesto bellico in cui la verità dei fatti è continuamente posta in discussione dalla propaganda e dalla disinformazione;

applicare questo filtro con competenza e professionalità è, ad avviso della Commissione, la sfida più importante, ancorché faticosa e difficile, per l'informazione del servizio pubblico italiano;

il Servizio pubblico non deve indugiare nella rappresentazione teatrale degli opposti e delle contraddizioni alla ricerca del dato di ascolto: questa logica da *infotainment* dovrebbe essere sempre avulsa dalle reti pubbliche, ma in particolar modo in una situazione come quella di una guerra;

rilevato che:

il Servizio pubblico è chiamato a marcare la propria differenza rispetto alle altre realtà e deve comportarsi con un senso di responsabilità di alto profilo soprattutto in questa fase, perché proprio in questa diversità

risiede il presupposto della sua esistenza e del suo finanziamento da parte dei cittadini;

la selezione dei commentatori e degli opinionisti, così come i tempi e i modi con i quali intervengono nei programmi radiotelevisivi, diventa uno dei primi strumenti a disposizione del Servizio pubblico per una corretta rappresentazione della realtà,

richiamando, in quanto applicabili, i principi enunciati nella risoluzione del 23 febbraio 2022,

ritenuto che sia opportuno fornire indirizzi generali alla RAI sulla presenza di commentatori ed opinionisti, applicabili a qualunque contesto politico, sociale o internazionale

invita:

la società concessionaria del Servizio pubblico radiotelevisivo:

– a selezionare quali commentatori ed opinionisti solamente persone di comprovata competenza e autorevolezza nella materia di cui si discute,

– a prevedere meccanismi di rotazione delle presenze, al fine di evitare una presenza eccessivamente prolungata di un solo soggetto e quindi di favorire la pluralità delle voci,

– a privilegiare le presenze a titolo gratuito, al fine di evitare disparità di trattamento tra i commentatori e gli opinionisti, nonché di favorire la libera espressione delle opinioni,

– a non favorire la rappresentazione teatrale degli opposti e delle contraddizioni alla ricerca della spettacolarizzazione e del dato di ascolto,

– a continuare a contrastare il fenomeno della disinformazione, garantendo sempre la veridicità dell'informazione e la rigorosa selezione delle fonti, evitando qualsiasi discriminazione e, all'interno dei programmi televisivi, ad assicurare l'equilibrio corretto delle posizioni esposte.

ALLEGATO

*QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (DA N. 456/2127 AL N. 459/2152)*

ANZALDI. – Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.

Premesso che

In una nota pubblicata su Facebook, il segretario generale dell'Autonomo sindacato audiovisivi (Asa), Nicola De Toma, ha dichiarato che gli operatori televisivi esterni attualmente al lavoro in Ucraina per conto della Rai «non hanno diritto di firma».

Nello specifico, gli operatori indicati come collaboratori esterni senza il diritto di firma sarebbero Simone Mallucci e Luca Nicolosi, impiegati a Kiev al seguito dell'inviato della Rai Piergiorgio Giacobuzzo, unico giornalista Rai rimasto nella capitale ucraina dopo l'inizio dei bombardamenti russi.

Il diritto di firma è tutelato dalla normativa sulla stampa e dai codici di deontologia professionale.

Si chiede di sapere

Se risponda al vero che a Kiev, insieme al giornalista Rai Piergiorgio Giacobuzzo, siano impiegati operatori di ripresa e montatori esterni e non il personale alle dirette dipendenze della Rai e, qualora sia confermato, perché non vengano impiegati tecnici interni.

Se sia stata effettuata una ricognizione interna sulla disponibilità di operatori pronti a partire per l'Ucraina o se siano arrivate eventuali autocandidature.

Quanti siano gli operatori di ripresa e i montatori esterni impiegati dalla Rai per la copertura delle notizie relative all'attuale guerra in Ucraina, anche in riferimento agli inviati presenti nei paesi limitrofi.

Quali siano gli accordi aziendali con operatori e montatori esterni in merito al rispetto del diritto di firma.

(456/2154)

RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali.

Occorre innanzi tutto tener presente che lo scoppio improvviso della guerra in Ucraina e il rapido aggravarsi della situazione che diventa di giorno in giorno più drammatica, rende complessa l'organizzazione di tutte le attività necessarie a fornire un'ampia e corretta informazione sugli eventi.

La Rai si sta adoperando senza risparmiarsi per fornire ai cittadini un'informazione completa e costantemente aggiornata, un racconto puntuale della drammatica attualità e dei possibili scenari futuri che cambiano di ora in ora, prestando la massima attenzione alla veridicità delle informazioni che circolano in un panorama costellato di notizie non veritiere o di propaganda, con una massiccia offerta di notiziari e approfondimenti sui principali canali, con tutte le testate costantemente impegnate con speciali dedicati, dunque con uno sforzo editoriale e organizzativo che impatta pesantemente su molte strutture aziendali.

In tale quadro si ritiene opportuno sottolineare che il ricorso a tecnici di produzione esterni all'azienda si è reso assolutamente necessario in quanto in fase di richiesta:

– i tecnici di produzione interni erano tutti impegnati nella copertura degli speciali delle testate giornalistiche;

– il personale interno con qualifica diversa da quella giornalistica che ha dato disponibilità ad andare sul territorio ucraino attualmente non ha i requisiti per recarsi in zona di guerra.

Nell'arco dei 21 giorni dall'inizio del conflitto risultavano attivate n. 9 società per servizi di ripresa che prevedevano – secondo le richieste delle Testate – l'impegno, non contemporaneamente, tra partenze e rientri, di n. 14 operatori di ripresa e n. 9 montatori esterni a supporto degli inviati nelle zone di guerra.

Con riferimento alla richiesta di informazioni su quali siano gli accordi aziendali con operatori e montatori esterni in merito al rispetto del diritto di firma, si precisa che le disposizioni interne aziendali in vigore non prevedono, per la fattispecie oggetto dell'interrogazione, la citazione dei collaboratori delle Società.

PARAGONE, MARTELLI, DE VECCHIS, GIARRUSSO. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Premesso che:

tra i principi fondamentali della Costituzione vi è l'art.11 che così recita: «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.»;

la legislazione italiana attribuisce unicamente allo stato la facoltà di arruolare persone all'interno del proprio territorio (RD 1398/1930 e successive modificazioni), sanzionando pesantemente le corrispondenti violazioni, come recepito nell'art.288 del Codice Penale: «Chiunque nel territorio dello Stato e senza approvazione del Governo arruola o arma cittadini, perché militino al servizio o a favore dello straniero, è punito con la reclusione da quattro a quindici anni. La pena è aumentata se fra gli ar-

ruolati sono militari in servizio, o persone tuttora soggette agli obblighi del servizio militare»;

considerato che:

la notizia della chiamata all'arruolamento per andare a combattere in Ucraina contro le truppe russe è stata ampiamente ripresa dagli organi di stampa che hanno pubblicato vari articoli, anche contenenti interviste a candidati combattenti stranieri;

il 03/03/2022 rai tg Friuli Venezia Giulia ha dato ampio spazio video a un individuo che si dichiarava pronto a partire, mostrando come i neo arruolati si dessero da fare nel costruire ordigni di fortuna e si preparassero, senza minimamente far osservare che tale condotta preveda pene severissime;

solamente nove anni or sono, durante la battaglia in Siria tra miliziani dell'ISIS e forze regolari, la comunicazione sui mezzi di informazione era bene diversa: in un articolo dell'agosto 2013 il quotidiano «Corriere della sera» scriveva; «(...) i *foreign fighters* sono la punta estrema di fanatismo in un fenomeno che non è coeso in un unico nucleo, ma frammentato (...)»: i combattenti stranieri in Siria, ove individuati, sono stati processati e condannati a vari anni di carcere, a prescindere, come da legge vigente, dalla parte in cui si fossero schierati;

trattandosi di fattispecie delittuose che, giova ripeterlo, sono sanzionate con la pena detentiva fino a quindici anni di carcere, a meno che non vi sia l'aggravante di cui al comma 2 dell'art. 288 CP, sarebbe opportuno che, volendo comunque riportare il fatto, la deontologia professionale imponesse di rimarcare più volte che tali condotte costituiscono reato grave. Il tenore dell'intervista, invece, non sembrava mettere minimamente in evidenza che si stesse già consumando un reato;

tutto ciò premesso, si chiede di sapere:

se e in che modo il Presidente e l'Amministratore delegato della Rai intendano attivarsi e vigilare affinché qualunque servizio relativo a tale tematica delittuosa venga affrontato nel modo deontologicamente corretto e senza che le fattispecie in oggetto possano essere benevolmente considerate dall'opinione pubblica o addirittura costituiscano spunto per condotte emulative.

(457/2150)

RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali.

In primo luogo, nell'evidenziare che il servizio oggetto dell'interrogazione non è andato il 3 marzo u.s., bensì il 9 marzo, si ritiene opportuno sottolineare che la persona a cui si fa riferimento è coperta dal più stretto anonimato e ha casa e famiglia in Ucraina.

Inoltre, sia l'intervistato sia l'autore del servizio riferiscono in modo esplicito che è stata accantonata l'ipotesi di arruolamento nella legione straniera, perché questo potrebbe costituire reato.

In particolare, l'intervistato ha dichiarato di essere pronto a difendere da qualsiasi minaccia la sua casa e sua suocera ucraina che vive lì da sola, anche affiancando le unità di difesa territoriale, formazioni composte da volontari civili non pagati, che in Ucraina si oppongono all'invasione russa e che collaborano con l'esercito, pur non facendone parte.

Per quanto riguarda le immagini di persone che preparavano ordigni di fortuna, le stesse sono state scaricate dalle agenzie internazionali e sono state utilizzate a corredo del servizio per dare un'idea del contesto e dell'atmosfera che si respira nei luoghi di guerra, ma non avevano alcuna attinenza diretta con il caso di specie.

GARNERO SANTANCHÈ. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato.*

premessi che:

la tutela del pluralismo all'interno del servizio pubblico radiotelevisivo e, più in generale, dei servizi di media audiovisivi e radiotelevisivi è uno dei cardini del nostro ordinamento, diretta emanazione dell'articolo 21 della Costituzione;

la legge sulla par condicio (legge n. 28 del 2000), all'articolo 1, comma 1, prevede, in via generale che l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica è garantito a tutti i soggetti politici in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità;

il testo unico dei servizi media audiovisivi e radiofonici (decreto legislativo n. 177 del 2005) afferma, all'articolo 7, comma 2, lettera c), il generale principio secondo cui «l'accesso di tutti i soggetti politici alle trasmissioni di informazione e di propaganda elettorale e politica va garantito in condizioni di parità di trattamento e di imparzialità»;

la Corte costituzionale, con sentenza n. 155 del 2002, ha affermato che «il diritto alla completa ed obiettiva informazione del cittadino appare [...] tutelato in via prioritaria soprattutto in riferimento a valori costituzionali primari, che non sono tanto quelli [...] alla pari visibilità dei partiti, quanto piuttosto quelli connessi al corretto svolgimento del confronto politico su cui in permanenza si fonda, indipendentemente dai periodi di competizione elettorale, il sistema democratico»;

l'Atto di indirizzo sulle garanzie del pluralismo nel servizio pubblico radiotelevisivo, approvato dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nella seduta dell'11 marzo 2003 ha raccomandato che «tutte le trasmissioni di informazione – dai telegiornali ai programmi di approfondimento – devono rispettare rigorosamente, con la completezza dell'informazione, la pluralità dei punti di vista e la necessità del contraddittorio»;

la garanzia del pluralismo deve necessariamente estendersi, in via sostanziale, anche alle trasmissioni di intrattenimento, nel momento in cui intendano dare spazio e voce a esponenti politici,

dalla formazione del Governo presieduto da Mario Draghi, Fratelli d'Italia è l'unico partito di opposizione costituito in Gruppi parlamentari,

non risulta tuttavia che esponenti di Fratelli d'Italia abbiano mai preso parte a trasmissioni con rilevanti dati di ascolti: Domenica In su Rai Uno, I fatti vostri e Ore 14 in onda su Rai Due, che invece hanno visto la presenza di diversi esponenti politici e di Governo,

si chiede di sapere:

1. Quale sia la posizione dell'Azienda di fronte alla censura di fatto che si è verificata e si sta verificando nei confronti di Fratelli d'Italia all'interno delle trasmissioni Domenica In, I fatti vostri e Ore 14

2. Quali iniziative di riequilibrio la Rai intenda adottare.

(458/2151)

RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali.

Per quanto riguarda la presenza di politici nelle trasmissioni di Rai 2 Ore 14 e I Fatti Vostri, nel dettaglio si precisa quanto segue.

Ore 14 è un programma che ormai si occupa prevalentemente di attualità, intesa come cronaca dei fatti del giorno o legata a grandi eventi internazionali, come la guerra in Ucraina. Nell'edizione del programma, in onda da settembre 2021, la presenza di esponenti del mondo della politica è stata estremamente ridotta e rigorosamente condizionata al commento di fatti di cronaca che vedevano coinvolti i politici in quanto sindaci delle località dove avvenivano i fatti narrati oppure per avvenimenti o denunce da loro perpetrate.

A titolo esemplificativo si segnalano gli interventi del consigliere regionale campano Borrelli sull'occupazione abusiva di case a Napoli, del sindaco di Ravanusa Carmelo D'Angelo a seguito dell'esplosione in una palazzina del luogo, del sindaco di Verona Federico Sboarina su un infanticidio in una struttura di accoglienza.

I Fatti Vostri è un programma di intrattenimento che non prevede mai la presenza di politici in trasmissione. Le uniche deroghe si sono avute negli spazi di attualità legati al covid, quando è stato invitato il sottosegretario al Ministero della Salute senatore Pierpaolo Sileri, intervenuto come rappresentante del governo e medico specializzato sul tema. Così come in occasione della «Giornata dedicata alle vittime della Mafia» (21 marzo p.v.) è stata presente in trasmissione la deputata indipendente onorevole Piera Aiello, che ha parlato della sua vicenda di collaboratrice di giustizia, costretta a cambiare identità e a vivere per anni sotto scorta.

Per quanto riguarda la presenza di politici all'interno di Domenica in, nel rispetto della linea editoriale del programma sono stati invitati esclusivamente esponenti politici che ricoprono cariche istituzionali competenti nelle materie trattate in puntata.

MOLLICONE. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Per sapere, premesso che:

il 24 gennaio 2022 Report ha mandato in onda un servizio relativo alla strage di Bologna e al processo Bellini, «La venerabile onda» di Paolo Mondani;

l'inchiesta citata ha riguardato un fatto su cui è ancora in corso, in fase dibattimentale, il processo di primo grado;

l'inchiesta sposa in modo assolutamente acritico le sole tesi dell'accusa, violando il Contratto di servizio, senza dar spazio al contraddittorio, a cominciare dai difensori degli imputati;

uno dei principali «scoop» della puntata è la presunta rivelazione dei verbali di Alberto Volo, che in numerosi interrogatori avrebbe parlato, prima a Giovanni Falcone e poi a Paolo Borsellino, dell'intreccio tra mafia, estrema destra e servizi segreti relativamente all'omicidio Mattarella;

Loris D'Ambrosio, magistrato del *pool* antiterrorismo costituito a Roma dopo l'omicidio Amato nel 1980, PM in molti processi contro i NAR, collaboratore di Falcone, sostituto PG di Cassazione e consigliere giuridico di Giorgio Napolitano alla Presidenza della Repubblica definisce Volo «un mitomane»;

inoltre, nessuna delle dichiarazioni di Volo ha mai trovato riscontro a cominciare dalla clamorosa autoaccusa di essere l'autore della strage di Bologna;

i verbali resi da Volo a Falcone e Borsellino tornerebbero ad indicare la responsabilità di Valerio Fioravanti e Gilberto Cavallini nell'omicidio Mattarella e la trasmissione auspica che la loro assoluzione, passata in giudicato, venga revisionata alla luce di questa testimonianza. Nessuna menzione viene fatta alla questione delle targhe del covo torinese di via Monte Asolone e men che meno alla «bufala» sul ritrovamento della presunta arma del delitto, una pistola «calibro 38», su cui si era di recente lungamente speculato mediaticamente, ma che è stata severamente sanzionata e archiviata dall'autorità giudiziaria;

la vedova Mangiameli, nel corso del programma, ha ribadito che, per quanto lei sappia, il marito fu ucciso dai NAR perché – come detto da Roberto Fiore a lei stessa – erano presenti motivi di contrasto e litigi con il gruppo di Fioravanti, esattamente quanto sostenuto sia dai NAR che dalle sentenze di condanna, con nessuna connessione con l'omicidio Mattarella o la strage di Bologna;

Francesco Pazienza, ex consulente del SISMI e già condannato per il depistaggio del Taranto-Milano, viene definito più volte «piduista» e «braccio destro di Licio Gelli». È provato invece che Pazienza non fece mai parte della P2, né conobbe mai Licio Gelli;

la ricostruzione dell'eversione nera del periodo '79-'80 è in netta contraddizione con quanto emerso fin qui dalle decine di processi celebrati a Roma, Venezia, Milano, Palermo e si basa su testimoni quali Vinci-guerra che, all'epoca dei fatti descritti, si trovava già in carcere. Stesso dicasi per l'appunto di Gelli sui movimenti del «conto bologna» o la questione Bellini, che il servizio fa passare come certe quando devono essere ancora dimostrate e con il processo in corso;

Non sono menzionati i rilievi relativi all'appunto di Gelli emersi nel processo per il crac del Banco Ambrosiano né il problema della tempistica dell'alibi di Bellini o lo scontro di perizie sulla intercettazione Maggi;

non si è ricordato ai telespettatori come il presunto passaggio di denaro da Gelli ai NAR, nel corso del processo Cavallini, sulla base degli stessi, identici elementi di indizio riproposti nel processo Bellini, fu sostenuto essere provato da uno scritto autografo dello stesso Cavallini, in cui l'ex-NAR avrebbe annotato il suo possesso di «tre milioni di franchi svizzeri» che, al cambio dell'epoca, avrebbero corrisposto appunto a circa un milione di dollari che, a sua volta, avrebbe costituito il turpe compenso per la realizzazione della strage. Tesi crollata miserabilmente in sede dibattimentale, il 6 febbraio 2019, quando, in aula, fu prodotto il manoscritto di Cavallini, in cui era annotata la cifra di «tre milioni IN franchi svizzeri», cioè, il corrispettivo di più o meno 1000 dollari, probabile provento in valuta di una delle tante rapine in banca effettuate a quell'epoca dal gruppo eversivo. Senza contare la dinamica processuale che, anche in questo processo, ha visto l'accusa dover far eclissare dal dibattito proprio Marco Ceruti, il socio in affari di Licio Gelli, indicato come l'uomo che avrebbe consegnato il milione di dollari a Fioravanti in contanti a Roma tra il 28 e il 30 luglio 1980, non essendo riusciti a costringerlo in alcun modo ad ammettere d'aver effettuata questa consegna che lo stesso Ceruti ha sempre smentito di aver effettuato;

vengono inseriti riferimenti a via Gradoli, in un «frullato» che tiene insieme il caso Moro del '78, il covo dei NAR dell'82 e l'acquisto di appartamenti da parte di Vincenzo Parisi, in un «fumus» senza nessun fondamento giudiziario e storico degno di nota;

da piazza Fontana, passando per la strage di Bologna, si arriva a Capaci, a via D'Amelio e alle stragi del '93 esiste un unico filo conduttore, in una suggestione cinematografica senza fondamento alcuno sul piano investigativo e giudiziario;

non sono stati inseriti riferimenti relativamente al mistero di «Ignota 86», l'unico elemento di verità e novità – attestato indubitabilmente dalla Scienza – emerso nel primo grado del processo Cavallini;

la trasmissione lega con nesso causale la strage di Bologna a quella di Ustica: il servizio afferma la strage di Bologna sarebbe stata commis-

sionata dagli Stati Uniti alla connessione «Gelli-NAR» come copertura di Ustica;

quali iniziative intendano adottare al fine di garantire la corretta informazione così come riportato nelle premesse.

(459/2152)

RISPOSTA. – La puntata di Report del 24 gennaio u.s. ha proposto una inchiesta relativa alla strage di Bologna e al processo Bellini titolata «Il venerabile ricatto», in cui viene riportata una dichiarazione dello stesso resa in dibattimento, esaustiva della sua posizione, nella quale sostiene di non avere nulla a che fare con la strage di Bologna.

Come noto il linguaggio giornalistico televisivo si esprime attraverso le testimonianze dei protagonisti di un processo indipendentemente dal livello del grado di giudizio dei soggetti coinvolti, naturalmente con l'attenzione di non trasferire il processo altrove rispetto alla sua sede istituzionale.

Quanto all'affermazione che sia stata presentata solo la posizione dell'accusa, si fa presente che a Paolo Bellini e ai suoi difensori è stato più volte richiesto di rilasciare dichiarazioni e/o interviste, ma purtroppo hanno sempre declinato l'invito.

Rai, nell'esercizio della propria missione, assicura il pluralismo e il libero confronto delle parti, impegnandosi ad una rappresentazione dei fatti obiettiva, imparziale e completa.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Mercoledì 6 aprile 2022

Plenaria

172^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
PEPE

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE fornisce informazioni sul regime di pubblicità dei lavori.

Seguito dell'esame di una proposta di relazione sull'ergastolo ostativo

Il PRESIDENTE introduce l'esame della proposta di relazione. Rileva che la concomitanza dei lavori della Commissione Giustizia della Camera ha determinato l'assenza di molti deputati. Propone quindi di rinviare l'esame degli emendamenti alla prossima seduta.

Il senatore MIRABELLI (PD), considerando l'importanza degli emendamenti in esame, suggerisce l'opportunità che il rinvio sia differito alla prossima settimana. Conviene il senatore Marco PELLEGRINI (M5S).

Il PRESIDENTE dispone una breve sospensione dei lavori.

La seduta, sospesa alle ore 14,13, è ripresa alle ore 14,15.

Il senatore GRASSO (Misto-LeU-Eco) condivide la proposta di differire l'esame degli emendamenti alla proposta di relazione a una seduta della prossima settimana.

Esame di una proposta di relazione sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza nei Comuni sciolti per mafia

Il PRESIDENTE introduce l'esame di una proposta di relazione sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza nei Comuni sciolti per mafia, il cui testo è stato reso disponibile già nel corso delle precedenti sedute. Propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 11 di martedì 12 aprile 2022.

Il senatore MIRABELLI (PD) rileva che la proposta di relazione non è stata ancora illustrata alla Commissione da parte del relatore. Propone quindi che il termine per la presentazione degli emendamenti sia fissato in una seduta successiva, dopo l'esposizione del testo e la relativa discussione. Convengono i senatori GRASSO (Misto-LeU-Eco) e Marco PELLEGRINI (M5S).

Il PRESIDENTE accoglie la proposta e rinvia alla prossima seduta dell'Ufficio di Presidenza le opportune deliberazioni inerenti alla programmazione dei lavori. Ringrazia quindi i presenti e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 14,22.

Comitato XIV

**Intimidazioni e condizionamenti mafiosi
nel mondo del giornalismo e dell'informazione**

Riunione n. 11

Coordinatore: VERINI (PD)

Orario: dalle ore 15 alle ore 15,44

Plenaria

173ª Seduta (notturna)

*Presidenza del Presidente f.f.
GRASSO*

La seduta inizia alle ore 20,19.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE *f.f.* GRASSO (*Misto-LeU-Eco*) fornisce informazioni sul regime di pubblicità dei lavori.

Audizione degli ex componenti della Commissione straordinaria del Comune di Vittoria prefetto Filippo Dispenza, vice prefetto Giovanna Termini e dottor Gaetano D’Erba

Il PRESIDENTE *f.f.* GRASSO (*Misto-LeU-Eco*) introduce l’audizione degli ex componenti della Commissione straordinaria del Comune di Vittoria.

Il Prefetto DISPENZA svolge una relazione, parzialmente secretata, su alcune criticità affrontate durante il periodo di amministrazione commissariale del Comune di Vittoria prolungatosi per oltre tre anni dal luglio 2018 al settembre 2021.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, il PRESIDENTE *f.f.* GRASSO (*Misto-LeU-Eco*), i deputati BARTOLOZZI (*Misto*), ASCARI (*M5S*), Davide AIELLO (*M5S*) e PAOLINI (*Lega*), nonché il senatore MIRABELLI (*PD*).

Il Prefetto DISPENZA fornisce i chiarimenti richiesti. Il contenuto delle sue dichiarazioni è parzialmente secretato. Il vice prefetto TERMINI e il dottor D’ERBA intervengono per ulteriori precisazioni.

Il PRESIDENTE *f.f.* GRASSO (*Misto-LeU-Eco*) ringrazia gli auditi e dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 22,24.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Mercoledì 6 aprile 2022

Plenaria

Presidenza del presidente
Stefano VIGNAROLI

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre 2020, i parlamentari possono partecipare all'odierna audizione in videoconferenza. Segnala tuttavia che, qualora si dovesse passare nel corso della seduta a trattare argomenti che richiedono un regime di segretezza, sarà necessario disattivare il collegamento in videoconferenza per tutto il tempo in cui si svolgerà la seduta segreta.

Avverte, altresì, che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

AUDIZIONI

Audizione di Fabio Scoccimarro, assessore alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile della regione Friuli Venezia Giulia

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione, in videoconferenza, di Fabio Scoccimarro, assessore alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile della regione Friuli Venezia Giulia.

Rileva che l'audizione rientra nell'ambito dell'approfondimento che la Commissione sta svolgendo sul tema delle cave e miniere. In particolare la Commissione è interessata a conoscere i problemi ambientali verificatisi in relazione sia alla dismissione di impianti che alle prospettive

minerarie, con particolare riferimento ad eventuali situazioni di cave naturali, riempite di rifiuti, presenti nel territorio del Friuli Venezia Giulia.

Avverte che, considerate le modalità di svolgimento della seduta, pubblica per tutta la sua durata, qualora l'audito dovesse ritenere di riferire argomenti che richiedano di essere assoggettati ad un regime di segretezza, la Commissione valuterà le modalità più opportune per consentirgli di farlo in un altro momento e con diverse modalità. Informa l'audito che, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento interno della Commissione, alla seduta non è ammessa la partecipazione di persone estranee non autorizzate.

Fabio SCOCCIMARRO, *assessore alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile della regione Friuli Venezia Giulia*, Massimo CANALI, *direttore centrale della direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile*, e Flavio GABRIELCIG, *direttore di servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile*, svolgono una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, il senatore Fabrizio TRENTACOSTE (M5S) e Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Fabio SCOCCIMARRO, *assessore alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile della regione Friuli Venezia Giulia*, Massimo CANALI, *direttore centrale della direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile*, e Fabrizio FATTOR, *direttore del servizio geologico della direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile*, rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia le intervenute per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Mercoledì 6 aprile 2022

Plenaria

84ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
RONZULLI

Intervengono, in relazione all'Affare assegnato n. 871, il dottor Gianluca Tornese, dirigente medico, pediatra-endocrinologo, coordinatore dell'ambulatorio pediatrico per la varianza di genere (APEVAGE) dell'Istituto «Burlo Garofolo» di Trieste; la dottoressa Dora Cosentini, neuropsichiatra dell'Istituto «Burlo Garofolo» di Trieste; la dottoressa Elisabetta Ferrari, presidente dell'associazione GenderLens; la dottoressa Andrea Rose Minichiello Williams, co-fondatore del «Christian Concern» e amministratore delegato del «Christian Legal Center».

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE avverte che con riguardo alle audizioni previste nella seduta odierna, verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sia sulla *web* TV Camera che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni, neanche da parte dagli auditi tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Audizione di esperti in relazione all'esame dell'affare assegnato sulle pratiche della transizione di genere dei soggetti minori di età (n. 871)**

La PRESIDENTE ricorda che con la seduta odierna prosegue il ciclo di audizioni in merito all'affare assegnato n. 871 concernente le pratiche della transizione di genere dei soggetti minori di età, già avviato nel mese di luglio. Dopo aver ringraziato gli auditi, li invita a contenere la durata degli interventi in una decina di minuti, così da consentire anche ai commissari di poter porre domande.

Dopo aver dato la parola alla dottoressa Elisabetta Ferrari, la quale riferisce alla Commissione sulle tematiche oggetto dell'affare, interviene la dottoressa Andrea Rose Minichiello Williams, la quale dà conto delle problematiche connesse alla transizione di genere dei soggetti minori di età nel Regno Unito.

Riferiscono infine sulle questioni oggetto dell'affare il dottor Gianluca Tornese e la dottoressa Dora Cosentini.

La PRESIDENTE, nel prendere atto dell'inizio dei lavori delle Assemblee, invita i componenti della Commissione a far pervenire per iscritto eventuali quesiti da sottoporre agli auditi. Dopo aver ringraziato gli auditi, dichiara conclusa l'audizione.

SULLA CONFERENZA SULLA NUOVA STRATEGIA DEL CONSIGLIO D'EUROPA PER I DIRITTI DELL'INFANZIA

La PRESIDENTE informa che il 7 e l'8 aprile si terrà a Roma presso l'Hotel Ergife una Conferenza internazionale di alto livello per il lancio della nuova strategia sui diritti dei minori del Consiglio d'Europa, organizzata dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel quadro della Conferenza è previsto, dalle ore 11 alle ore 12,30 di venerdì 8 aprile, un *meeting* informale della sottocommissione sui bambini dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio: a tale proposito, chiede se vi siano componenti della Commissione interessati ad intervenire.

ANTICIPAZIONE DELLA ODIERNA SEDUTA NOTTURNA

La presidente PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per oggi alle ore 20 per l'audizione della dottoressa Carla Garlatti, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e dei rappresentanti di *Save the children* sulle iniziative da adottarsi a favore dei bambini e degli adolescenti che si trovano in Ucraina e dei profughi minori di età provenienti da que-

sta zona di conflitto, sarà anticipata alle ore 19 o comunque al termine delle sedute delle Assemblee.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,45.

Plenaria

85ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente
RONZULLI

Intervengono, in relazione all’Affare assegnato n. 1122, la dottoressa Carla Garlatti, Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza; la dottoressa Raffaella Milano, Direttrice Programmi Italia-Europa di Save the children e la dottoressa Veronica Boggini, Senior Advocacy Officer della medesima associazione.

La seduta inizia alle ore 19,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE avverte che con riguardo alle audizioni previste nella seduta odierna, verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell’articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l’attivazione dell’impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall’esterno – sia sulla *web TV Camera* che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni, neanche da parte delle audite tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza, dottoressa Carla Garlatti e di rappresentanti di «Save the Children Italia»

La PRESIDENTE ricorda che con la seduta notturna di oggi prosegue il ciclo di audizioni in merito all’affare assegnato n. 1122 concernente le

iniziative da adottarsi a favore dei bambini e degli adolescenti che si trovano in Ucraina e dei profughi minori di età provenienti da questa zona di conflitto. Dopo aver ringraziato le audite le invita a contenere la durata degli interventi, così da consentire anche ai commissari di porre domande.

Riferiscono quindi alla Commissione sulle tematiche oggetto dell'affare la dottoressa GARLATTI e la dottoressa Raffaella MILANO.

Dopo alcune brevi considerazioni della dottoressa Veronica BOGGINI, la PRESIDENTE dichiara aperto il dibattito.

Intervengono per porre quesiti il deputato LATTANZIO (*PD*), le senatrici Paola BINETTI (*FIBP-UDC*) e Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (*FdI*), i deputati Maria Teresa BELLUCCI (*FDI*), Maria SPENA (*FI*), SIANI (*PD*) e Carmela GRIPPA (*M5S*).

La PRESIDENTE, non essendovi ulteriori domande o richieste di intervento, dichiara conclusa la discussione e invita le audite a rispondere per iscritto ai quesiti posti. Dopo aver ringraziato le audite, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 20,35.

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Mercoledì 6 aprile 2022

Plenaria

206^a Seduta

Presidenza del Presidente

URSO

La seduta inizia alle ore 12.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLA PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Il PRESIDENTE rende alcune comunicazioni sulle quali intervengono i senatori CASTIELLO (*M5S*), FAZZONE (*FIBP-UDC*) e MARGORNO (*IV-PSI*) e i deputati Enrico BORGHI (*PD*), Maurizio CATTOI (*M5S*), DIENI (*M5S*), VITO (*FI*) e Raffaele VOLPI (*Lega*).

Indagine conoscitiva sulle modalità di attuazione della desecretazione degli atti per una migliore conservazione e accessibilità dei documenti: audizione del sovrintendente dell'Archivio Centrale dello Stato, dott. Andrea De Pasquale

Il Comitato procede all'audizione del sovrintendente dell'Archivio Centrale dello Stato, dott. Andrea DE PASQUALE, il quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il PRESIDENTE, i deputati Maurizio CATTOI (*M5S*) e VITO (*FI*).

Il dott. DE PASQUALE ha quindi svolto l'intervento di replica.

La seduta termina alle ore 13,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Mercoledì 6 aprile 2022

Plenaria

Presidenza del Presidente
Cristian INVERNIZZI

La seduta inizia alle ore 8,15.

VARIAZIONE NELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, comunica che la Presidente del Senato della Repubblica, in data 30 marzo 2022, ha chiamato a far parte della Commissione il senatore Tony Chike Iwobi, in sostituzione del senatore Paolo Saviane.

AUDIZIONI

Audizione del Direttore centrale per la finanza locale del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, dottor Antonio Colaianni, sull'assetto della finanza territoriale e sulle linee di sviluppo del federalismo fiscale

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, nonché ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione)

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Antonio COLAIANNI, *Direttore centrale per la finanza locale del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione, consegnando della documentazione alla Commissione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, il deputato Gian Mario FRAGOMELI (*PD*), nonché i senatori Marco PEROSINO (*FIBP-UDC*), Roberta FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) e, da remoto, Vincenzo PRESUTTO (*M5S*).

Antonio COLAIANNI, *Direttore centrale per la finanza locale del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno*, risponde ai quesiti posti e fornisce precisazioni e chiarimenti.

Cristian INVERNIZZI, *presidente*, nel ringraziare il dottor Colaianni, dispone che la documentazione consegnata sia allegata al resoconto stenografico e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto»**

Mercoledì 6 aprile 2022

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 31

Presidenza della Presidente
PIARULLI

Orario: dalle ore 9 alle ore 9,35

PROGRAMMAZIONE LAVORI

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare
che accolgono minori**

Mercoledì 6 aprile 2022

Plenaria
(1^a antimeridiana)

Presidenza della Presidente
Laura CAVANDOLI

La seduta inizia alle ore 8,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Laura CAVANDOLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

AUDIZIONI

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'AIAF (Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e per i minori)

(Svolgimento e conclusione)

Laura CAVANDOLI, *presidente*, introduce l'audizione, ricordando che l'AIAF si è da tempo impegnata per la riforma dei procedimenti minorili e che ha recentemente espresso un forte apprezzamento per la riforma del processo civile. Invita, quindi, l'avvocato Figone, a svolgere la sua relazione.

Alberto FIGONE, *avvocato, rappresentante dell'AIAF (Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e per i minori)*, illustra il complesso della riforma del processo civile, soffermandosi in particolare sulla nuova disciplina degli allontanamenti di urgenza, disposti sulla base dell'articolo 403 del Codice Civile, sulla figura del curatore speciale del mi-

nore, sul tema dell'ascolto del minore nei procedimenti, sulle ulteriori norme integrative che potranno essere inserite nei decreti legislativi in corso di elaborazione.

Intervengono per porre quesiti Laura CAVANDOLI, *presidente*, le deputate Stefania ASCARI (M5S), Veronica GIANNONE (FI) e Celeste D'ARRANDO (M5S) alle quali risponde Alberto FIGONE, *avvocato, rappresentante dell'AIAF (Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e per i minori)*

Laura CAVANDOLI, *presidente*, dopo aver comunicato che gli ulteriori quesiti che i parlamentari faranno pervenire alla segreteria della Commissione saranno trasmessi all'audito e riceveranno risposta in forma scritta, ringrazia l'avvocato Figone e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 9,45 alle ore 9,50.

Plenaria

(2^a antimeridiana)

Presidenza della Presidente
Laura CAVANDOLI

La seduta inizia alle ore 9,50.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

Laura CAVANDOLI, *presidente*, comunica che sono pervenuti alla Commissione due esposti, riservati, che saranno oggetto, dei consueti approfondimenti delegati agli ufficiali di collegamento della Commissione.

Comunica inoltre che, come concordato, i parlamentari potranno partecipare, nei prossimi giorni, ad alcune visite ispettive compiute dal NAS dei Carabinieri presso alcune comunità per minori del Comune di Roma.

Di esse sarà data notizia ai capigruppo, al fine di avere indicazioni sui partecipanti.

Espone infine il programma di attività delle prossime settimane, sottolineando la necessità di svolgere con rapidità una serie di audizioni e attività di indagine finalizzate alla redazione di un documento conclusivo dell'inchiesta. In questo quadro si riserva di proporre in un prossimo Ufficio di presidenza una prima ipotesi operativa, che consenta di delegare ai collaboratori la redazione di specifici approfondimenti, individuando, al bisogno, anche ulteriori collaborazioni.

La seduta termina alle ore 9,55.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma
di violenza di genere**

Mercoledì 6 aprile 2022

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 54

Presidenza della Presidente
VALENTE

Orario: dalle ore 18,20 alle ore 19,15

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 718 di martedì 5 aprile 2022, 219^a seduta della Commissione Industria, commercio, turismo (10^a), a pagina 110, è apporata la seguente modificazione:

«alla sesta riga del quinto paragrafo, dopo le parole: "16.0.6", aggiungere le seguenti: "(testo 2)"».

